IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIII — N. 214 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— MERCOLEDI' 4 AGOSTO 1915

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Le manifestazioni dei Capi di Stato e degli uomini di Governo e parlamentari, cui ha dato luogo il compleanno dell'inizio della guerra, hanno richiamata l'attenzione degli ambienti politici e quindi anche di una parte notevole della stampa sull'appello rivolto in questa circostanza dal Pontefice Benedetto XV a coloro cui è affidata la sorte dei popoli sulla convenienza di prendere in considerazione l'idea e i propositi di una pacificazione.

Questo pensiero, che del resto è inerente all'alta missione del Capo della religione cristiana, è sembrato a coloro che sono infatuati della guerra una mossa interessata a favore degli uni con danno degli altri.

A chi è rivolto l'appello del Papa? si sono chiesti taluni dei più ossessionati della guerra.

A tutti indistintamente — risponde l'*Osservatore Romano*. Ed è naturale che sia così: poichè se non fosse rivolto a tutti, l'iniziativa del romano Pontefice sarebbe assurda.

Benedetto XV non ha del resto sperato che la sua iniziativa potesse venir accolta sull'istante. Egli ha fatto un primo passo e non è impossibile che l'altro possa venire da taluno di coloro che oggi si sentono quasi offesi della nobilissima, umana iniziativa. *Habent sua sidera lites* e una composizione in tempo opportuno è quasi sempre una mezza vittoria.

Avremo campo del resto di ritornare sull'argomento prima di andar in Cassazione.

***

Scacchiere italo-austriaco. — Nel suo 69° Bollettino il generale Cadorna dopo aver segnalato due attacchi austriaci nella Carnia, respinti, dice che nel Cadore continua efficace l'azione dell'artiglieria contro le opere di sbarramento.

Sul Carso, nella notte del primo al 2 gli avversari operarono tenacemente vari assalti violenti alle nostre posizioni del monte *Sei Busi* che vennero respinti.

Nella giornata del 2 continuò, con sensibili progressi la nostra offensiva verso il centro. Si dev'essere impegnata una ben grossa battaglia, giacchè il comunicato ufficiale conclude avvertendo che la lotta per ampliare la nostra occupazione nella zona del monte Sei Busi ferve tuttora ostinata ed aspra. Vennero fatti prigionieri 345 soldati austriaci fra cui 3 ufficiali.

***

Scacchiere ovest. — I tedeschi hanno occupato parecchie trincee francesi nell'Argonne occidentale, facendo esplodere con successo delle mine in diversi punti del fronte. Infine a sud di Bar-de-Sapt venne abbattuto a cannonate un pallone francese.

— Parigi conferma che i tedeschi presero nell'Argonne una trincea la quale sarebbe stata ripresa in parte dai francesi — i quali accennano pure alla conquista nei Vosgi di varie trincee tedesche dinanzi ad alcune colline, delle quali era già stata annunziata l'occupazione negli scorsi giorni. Si tratta quindi di tentativi tedeschi per riprenderle, che sarebbero stati respinti.

E' del resto ciò che avviene quasi normalmente su questo scacchiere da parecchio tempo: prese e riprese, attacchi e contrattacchi senza progressi o risultati sensibili dell'una e dell'altra parte.

Non è una tattica molto moderna, poichè ricorda molto da vicino quella di Annibale e di Fabio Massimo.

***

Scacchiere est. — Nella Curlandia i tedeschi hanno occupato Mitau o Mitawa in russo.

Ad est di Poniewiesz i combattimenti hanno assunto un corso favorevole per le truppe germaniche, le quali, più in là presero la collina 188 presso Suwalki.

Vinta — dice il comunicato di Berlino — la tenace resistenza dei russi in diversi punti, le truppe tedesche a nordovest di Lomza giunsero al Narew.

Dinanzi a Varsavia la situazione è immutata.

Il comunicato di Pietroburgo annunzia combattimenti favorevoli sul fronte della Vistola a nord-ovest di Blone ed a sud di Kalvaria; furono respinti distaccamenti nemici verso Magnucewi e Bitcivola.

Circa la zona centrale e meridionale Berlino e Vienna sono concordi nel riferire che il cerchio si va restringendo attorno a Ivangorod: infatti Pietroburgo conferma che in detta regione i russi si sono ritirati sopra una posizione più concentrata.

— Negli altri settori — il dispaccio di Pietroburgo dice: la nostra fronte non ha subito alcuna importante modificazione.

Il comunicato di Vienna registra infatti che ad est di Kurow fino al Wieprz i russi tengono ancora le loro posizioni, mentre tra il Wieprz e il Bug l'inseguimento continua progredendo verso Wladimirwolinski.

***

Scacchiere sud. — Un piccolo tentativo di sbarco nell'isola danubiana di Skelanska fu, secondo un dispaccio da Nisch, respinto.

***

Scacchiere ottomano. — La stasi che si verifica sullo scacchiere francese si è comunicata ai Dardanelli, d'onde non giunge che la notizia di qualche scaramuccia.

Infatti anche qui, i franco-inglesi non accennano affatto ad avanzare.

Si direbbe che aspettino qualche collaboratore.

Non aggiungiamo altro per evitare giudizi temerari.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ✦ sono della notte

✦ (S) **Atene**, 3. Da qualche giorno nuove tendenze si mostrano in seno ad alcuni circoli governativi, circa gli affari interni. Sembra che il Re si renda conto della necessità di attendere il voto della Camera per la elezione del Presidente, e risolvere costituzionalmente la situazione. I giornali dichiarano che il Re è contrario allo scioglimento della Camera ed ha espresso il desiderio di ricevere Venizelos.

(S) **Washington**, 3. — La rioccupazione di Messico da parte dei Carranzisti è ufficialmente confermata.

L'appello del Papa per la pace

L'*Osservatore Romano* pubblica:

Abbiamo già convenientemente risposto a qualche nota stonata che ci era occorso di rilevare nei commenti della stampa italiana sul pacifico appello del Santo Padre Benedetto XV; crediamo di dover fare ora altrettanto per alcuno fra quelli che ci cominciano ad arrivare dall'estero, e specialmente dalla stampa dei paesi belligeranti.

Rilevammo già ieri l'erroneo apprezzamento di qualche foglio inglese che pretendeva di scorgere un nesso o rapporto qualsiasi, fra l'importante documento pontificio ed i recenti avvenimenti militari della Polonia russa, quasi che si intendesse di trarne profitto per indurre a più miti consigli di pace gli alleati avversari degli Imperi centrali. Dimostrammo tutta la gratuita tendenziosità di questa supposizione, che veniva a svisare completamente il carattere della nobilissima iniziativa del Santo Padre, nè crediamo di dover insistere ulteriormente su questo punto, ora che vediamo l'erronea interpretazione raccolta da un foglio parigino, il *Temps*, il quale non meno tendenziosamente rileva che «lo appello del Papa coincide con le manovre con le quali gli agenti della *Wilhelmstrasse* e della *Ball Platz* si sforzano di approfittare delle conquiste territoriali degli Imperi, per indebolire le energie dei loro avversari ed indurli a transigere».

Il movente e l'ispirazione di questa spontanea iniziativa papale, estranea del tutto a qualsiasi altra autorevole manifestazione, determinata ugualmente dalla anniversaria ricorrenza dell'apertura dell'immane conflitto, va ricercata soltanto, come dicemmo, nella pastorale sollecitudine e nella paterna carità del Vicario di Gesù Cristo, che è profondamente amareggiato nel dover contemplare da un anno il desolante spettacolo dalla miseria e delle stragi di tanti suoi figli.

Basta aver ben presente questo carattere e questo vero significato da nuovo atto di Benedetto XV per rispondere ad altre obbiezioni e risolvere altri quesiti che, in merito al recente documento pontificio vediamo inopportunamente proposte da qualche foglio, in Italia ed all'estero:

— A chi è indirizzato, si domanda infatti, l'appello del Papa? A chi deve essere più propriamente rivolto?

A tutti indistintamente, noi rispondiamo, a tutti coloro che da un anno, travolti nel vortice di uno spaventoso conflitto, veggono le proprie e le altrui contrade funestate dagli orrori di uno dei più tremendi flagelli che possano affliggere l'umanità. Il Papa con questo Suo appello ai popoli belligeranti ed ai loro capi, non intende di esaminare o giudicare le loro contese, di misurare e pesare le singole responsabilità dei partecipanti all'immane tragedia: nè quella di chi risulti colpevole di aver destato siffatto incendio nè quella di chi possa per avventura impedirne o ritardarne lo spegnimento; di chi alla guerra abbia spianato la strada, o di chi più scabroso e difficile renda il sentiero che può ricondurre alla pace.

No, non è questo cui tende il Papa con la Sua esortazione. In essa l'augusto Pontefice non si atteggia a giudice, ed arbitro degli umani eventi, Esso parla soltanto il linguaggio del Pastore e del Padre.

Il Trattato d'arbitrato dell'A. B. C.

I giornali dei due emisferi hanno parlato molto di questo trattato di arbitrato fra l'Argentina, il Brasile e il Chilì — cui venne dato il nome di *Accordo dell'A. B. C.* —

Ora che esso è stato firmato dai Ministri degli Esteri dei tre Stati ci pare interessante anche data l'espansione degl'interessi italiani nell'America Latina, riprodurne il testo integrale.

Nei considerando che precedono il trattato i tre Governi affermano che «vogliono allontanare qualunque possibilità di violento conflitto «in avvenire, conformandosi in tal modo alle idee di pace e di concordia che ispirano la loro «politica internazionale, che è il consolidamento «della fraternità fra le repubbliche sud-americane.»

Affermano inoltre che hanno risoluto di adottare in avvenire una linea di condotta diretta a facilitare la soluzione amichevole delle questioni sottoposte, obbligatoriamente, all'arbitrato.

Ed ecco il testo del Trattato.

***

Art. 1 — Le controversie intorno a qualsiasi questione che potesse sorgere tra le tre parti contraenti o fra due di esse e che non potessero esser risolte col far ricorso alla diplomazia o all'arbitrato, secondo i trattati esistenti o a venire, saranno sottoposte allo studio d'una Commissione permanente costituita nella forma menzionata nell'art. 3.

Le parti contraenti si accordano mediante il presente atto, a non praticare nessun atto di ostilità finchè questa Commissione non avrà trasmesso la sua relazione e resa nota la sua decisione, o dopo il termine d'un anno, di cui si parla nell'art. 5.

Art. 2 — S'intende che l'articolo precedente non apporta alcuna restrizione agli obblighi derivanti dagli attuali trattati di arbitrato o a quelli esistenti tra le parti contraenti, nè l'obbligo di sottoporre alla Commissione arbitrale, questioni che, in armonia con i detti trattati, son state o posson esser risolte mediante arbitrato.

Art. 3 — Per la costituzione della Commissione permanente menzionata nell'art. 1 ciascuna delle parti contraenti designerà un delegato entro i tre mesi dallo scambio delle ratifiche del presente trattato.

Ciascun Governo ha facoltà di revocare l'atto di nomina dei suoi delegati in qualsiasi momento, purchè prima dell'inizio dell'inchiesta ne dovrà designare contemporaneamente il delegato che lo sostituisce e render nota questa sostituzione.

Qualsiasi posto di delegato resosi vacante per altro motivo sarà provvisto di titolare dal rispettivo Governo, senza che vengano sospese le disposizioni stabilite nel trattato.

Art. 4 — Le controversie menzionate all'art. 1 saranno trasmesse alla Commissione per essere studiate e costituire l'oggetto d'una relazione subito dopo la fine dei negoziati diplomatici.

Ciascuno dei tre Governi interessati può provocare la Commissione in seguito a semplice comunicazione ufficiale della sua decisione agli altri due Governi.

Art. 5 — La Commissione permanente si riunirà nella città di Montevideo entro 3 mesi dalla convocazione e stabilirà il modo con cui procederà all'adempimento della sua missione.

Se per una ragione qualsiasi, la Commissione non potesse riunirsi dopo spirato un termine di 3 mesi essa verrà considerata come debitamente costituita agli effetti dei periodi indicati in questo articolo.

Le parti contraenti le ispireranno agli antecedenti e a tutte le informazioni necessarie all'inchiesta.

La Commissione presenterà la sua relazione entro il termine d'un anno dalla data della propria costituzione.

Nel caso in cui l'inchiesta fosse incompleta ovvero le relazioni non fossero state presentate nel termine stabilito, una proroga di 6 mesi potrà esser consentita d'accordo con le parti contraenti.

Art. 6 — Quando la relazione verrà sottoposta ai Governi interessati, ovvero nel caso in cui la relazione non avesse potuto esser presentata, nel termine previsto le parti contraenti riacquisteranno la loro intera libertà d'azione per tutelare nel modo migliore i propri interessi nella questione.

Art. 7 — Il presente trattato verrà ratificato e le ratifiche saranno scambiate a Rio Janeiro il più presto possibile, esso resterà sempre in vigore per un anno dalla denuncia di una delle parti contraenti.

Parlamenti Esteri

RUSSIA

(S) **Pietrogrado**, 3. — *Duma* — Il conte *Bobrinsky*, a nome dei gruppi del centro, ottobristi e nazionalisti, presentò il seguente ordine del giorno:

«La Duma dell'Impero, inchinandosi dinanzi alle gesta gloriose senza precedenti dei nostri valorosi eserciti e flotta;

attestando che il passato anno di prove militari fortificò maggiormente in tutta la popolazione dell'Impero la risoluzione incrollabile, unanime di continuare la lotta insieme coi nostri fedeli alleati fino al successo finale e di non considerare la pace prima della vittoria completa;

riconoscendo che la vittoria prossima deve essere ottenuta col concorso ardente di tutta la popolazione alla creazione di nuovi mezzi di lotta;

esigendo il consolidamento della pace interna, della pacificazione e dell'oblio delle antiche lotte politiche e l'attenzione benevola dell'autorità relativamente agli interessi di tutti i cittadini leali della Russia, senza distinzione di nazionalità, di fede, di lingua;

pensando che sola può condurre a una rapida vittoria, l'unione intima con tutto il paese e il Governo, che gode la sua intera fiducia;

esprimendo la fede incrollabile che i difetti esistiti fino ad ora nelle forniture per l'esercito saranno immediatamente eliminati, col concorso delle assemblee legislative e delle grandi forze pubbliche e che i colpevoli delle lacune constatate e dei delitti commessi subiranno le severe pene legali, senza tener conto della loro situazione ufficiale, passa all'ordine del giorno».

L'ordine del giorno è approvato dall'assemblea.

Rodzianko, rieletto presidente con 295 voti contro 24, ringrazia i suoi colleghi con un discorso nel quale dice: La guerra ci ha tutti riuniti; la guerra ha fatto scomparire tutto ciò che ci divideva, unendo in un saldo blocco tutti i rappresentanti della Grande Russia nell'unico fine della vittoria.

Rodzianko esprime inoltre il sincero augurio che dopo la guerra sussistano tra tutti i partiti i rapporti amichevoli, basati sulla fiducia reciproca, che si sono stabiliti dal principio delle ostilità.

La circolazione cartacea

IN ITALIA.

E pacifico, come dicono i legali – scrive un nostro egregio amico nell'*Econ. dell'Italia Moderna* – è pacifico che tutto quanto riguarda il credito e la circolazione cartacea e monetaria, debba essere considerato come parte di una scienza occulta, misteriosa, ele... Non per nulla Elensi ebbe, sola con Atene in tutta l'Attica, la facoltà di battere moneta.

Sta intanto di fatto, e può essere ogni giorno constatato, che attorno alle questioni riguardanti la circolazione circolano, con grande abbondanza e rapidità, errori d'ogni genere e qualità; i quali generano, un argomento di alto interesse pubblico, confusioni, equivoci e malintesi che riescono dannosi anche al credito pubblico, il quale subisce facilmente le influenze malefiche della calunnia o della maldicenza come la riputazione delle persone.

Nulla di strano che mostrino incapacità a intendere i problemi della circolazione cartacea e monetaria coloro che non hanno alcuna preparazione e dimestichezza con le questioni economiche, per i quali la santa ignoranza è giustificazione sufficiente; lo strano incomprensibilmente strano, comincia quando si vede che cadono in errori anche madornali coloro che soltanto non sono digiuni ma hanno, per ragione d'ufficio e di pratica di vita e d'affari, dimestichezza con la scienza economica.

Pure, come i lettori sanno, occorre spesso di dover rettificare e correggere errori, anche grossolani, che circolano in materia di circolazione cartacea e in questioni inerenti ad essa, come, ad esempio, le vicende del cambio, delle quali noi ci siamo occupati in relazione alla guerra, e delle quali avremo occasione di occuparci ancora, per mettere meglio in evidenza il nostro punto di vista in rapporto, ad alcuni errori correnti, traendo conforto anche da esempi tipici e caratteristici d'altri paesi.

***

Vogliamo ora richiamare l'attenzione dei lettori su un equivoco che ha spesso libera circolazione e che può riuscire dannoso al credito italiano nel momento presente, in cui tutto assume un carattere e una gravità speciale.

Siamo in guerra e da ogni parte si spia e si cerca di indagare quale è la vera situazione economica monetaria e finanziaria dell'Italia.

L'esame della situazione del Tesoro, dei nostri Istituti di emissione e dello stato della circolazione cartacea sono argomento di indagine e di studio come, dal resto, negli altri paesi in guerra; perchè da questa indagine e da questo studio si vuol trarre un criterio circa la possibilità finanziaria per l'Italia di durare nella guerra.

Ora è appunto in questi giorni che i giornali hanno pubblicato due decreti del Ministero del Tesoro autorizzanti la fabbricazione di biglietti della Banca d'Italia, decreti che se, non furono nella intenzione dei giornali, certo però nella interpretazione che vi ha dato il pubblico, sono stati intesi nel senso che si era consentito un allargamento della circolazione della Banca stessa; il che assolutamente non è.

Occorre dunque spiegare e chiarire bene, affinchè non abbiano corso errori dannosi, di che cosa precisamente e effettivamente si tratta.

E' noto che gli Istituti di emissione devono sostituire con biglietti nuovi quelli logori che ritirano dalla circolazione, e che sono ridotti, dall'uso, in condizione da non potervi ulteriormente rimanere; ed è noto altresì che gli Istituti di emissione non possono procedere alla fabbricazione, vale a dire alla stampa dei loro biglietti, senza esservi, di volta in volta, autorizzati mediante un decreto del Ministero del Tesoro, che ha l'alta sorveglianza sulla fabbricazione dei biglietti, sorveglianza che esercita col mezzo di controllori suoi presso le officine degli Istituti.

***

E' appunto con recente decreto in data del 20 giugno che il Tesoro ha autorizzato la Banca d'Italia a fabbricare 480 mila biglietti da lire mille, 800 mila biglietti da lire cinquecento, tre milioni di biglietti da lire cento per l'ammontare di un miliardo di lire. Con decreto del 15 dello stesso mese è stata autorizzata inoltre la fabbricazione di un milione di biglietti da lire cinquanta di nuovo tipo.

Tutto ciò non significa che la Banca d'Italia, come alcuni hanno creduto, sia stata autorizzata ad aumentare la sua circolazione di un miliardo e cinquanta milioni.

La circolazione della Banca d'Italia, come, del resto, quella degli altri due Istituti di emissione, rimane quella stabilita e fissata dalla legge e dai decreti legge recenti, e non può essere modificata che con nuove leggi o con decreti legge reali o luogotenenziali.

***

Tutto ciò importa, come si intende facilmente, di chiarire e spiegare bene, in questo momento in cui gli errori nostri possono dare alimento valido alla denigrazione degli avversari, i quali potrebbero trarne facilmente argomento a sostenere che l'Italia ha bisogno di ricorrere all'allargamento della circolazione per fronteggiare le spese di guerra; ciò che significa che essa ha esaurito tutte le altre risorse, non ha modo di ricorrere al credito, e deve gittarsi a capo fitto nel corso forzoso.

E' vero che il prestito recente ha dimostrato che la verità è molto diversa; che il risparmio italiano non è affatto esaurito e può rispondere ad eventuali nuovi appelli del governo; è non meno vero che la situazione degli Istituti di emissione italiani è salda e robusta; che gli Istituti di credito e di risparmio hanno mostrato di avere una forte compagine che ha consentito loro di superare vittoriosamente le difficoltà gravissime della situazione.

Ciò non impedisce però che, fuori d'Italia, si cerchi di diminuire il valore economico e finanziario del nostro paese, e che giovino a ciò specialmente gli errori che circolano tra noi stessi.

Noi abbiamo veduto infatti riprodotto in giornali esteri la notizia relativa alla fabbricazione dei biglietti di Banca d'Italia, interpretata, naturalmente, nel senso che anche qui le è stata attribuita, ed è perciò che abbiamo creduto di dover correggere l'errore. Quale meraviglia, del resto se all'estero approfittano di un elemento di svalutazione della nostra forza economica e finanziaria che noi stessi offriamo loro?

Non vi sarebbe da meravigliarsi se si insinuasse malignamente, quanto stupidamente, che il prestito di guerra è stato coperto con la circolazione straordinariamente consentita alla Banca d'Italia.

***

Noi non sappiamo, in verità, quale importanza possa avere per il pubblico il sapere che gli Istituti di emissione sono stati autorizzati a creare biglietti nuovi o a distruggere, con l'abbruciamento, quelli vecchi, logori, ritirati dalla circolazione; e dubitiamo per conseguenza arguire che se essi vanno a cercare nel limbo della *Gazzetta Ufficiale* i decreti che riguardano la fabbricazione dei biglietti, è perchè attribuiscono erroneamente ad essi una importanza che non hanno; è perchè credono che essi consentano un corrispondente aumento della circolazione.

Ora ciò in tempi normali rappresenta niente altro che un errore innocuo del quale non varrebbe forse la pena di occuparsi; ma in tempo di guerra, esso assume per le ragioni e le considerazioni di fatto, il carattere di un errore pernicioso che occorre assolutamente correggere, affinchè non abbiano libera circolazione infondati giudizi intorno alla situazione economica e finanziaria del nostro paese.

Noi vorremmo pertanto che la stampa non si prestasse ad agevolare questa opera di svalutazione del nostro paese, con la divulgazione di notizie errate o con la inesatta interpretazione di provvedimenti governativi riguardanti la emissione dei biglietti.

Desidereremmo, anzi, che la stampa spiegasse chiaramente, come noi abbiamo cercato di spiegare, che i decreti recenti non importano affatto un allargamento della circolazione della Banca d'Italia, ma servono soltanto a dare alla Banca stessa il modo di preparare i biglietti nuovi che dovranno essere emessi gradatamente in cambio e in sostituzione di quelli logori ritirati dalla circolazione.

Armi ed Armati

GIUDIZIO COMPETENTE ED IMPARZIALE, sullo svolgimento della guerra austro-italiana.

(S) ZURIGO, 3. — Si ha da Vienna: La *Neue Freie Presse* pubblica un articolo del critico militare Stagemann di Berna sulla guerra italo-austriaca:

Questi dopo aver rilevato le difficoltà della situazione strategica nelle varie zone e gli ostacoli contro cui gli italiani devono combattere nel Trentino ed in Carnia e sull'Isonzo, scrive:

Non si dice molto affermando, in base ad informazioni attendibili e ad accurata analisi, che gli italiani si battono straordinariamente bene.

Bisogna riconoscere la tenacia con cui essi rinnovano di continuo la battaglia che, nell'ambito della guerra europea, è una fra le più importanti azioni guerresche e che come tale va stimata.

Non si tratta di azioni combattimenti di posizioni e di trincee, bensì di operazioni complesse legate alla posizione, ma piene di movimento interno, che esigono il massimo nella direzione dell'esercito, nell'attacco e nella difesa.

Da ambo le parti si opera brillantemente e si combatte col maggiore valore.

IL VETTOVAGLIAMENTO DELL'ESERCITO IN RUSSIA.

✦ (S) **Pietrogrado**, 3. Il Comitato speciale incaricato di studiare la questione del vettovagliamento dell'esercito, la cui costituzione forma oggetto di un progetto di legge presentato alla Duma, sarà presieduto dal Ministro della guerra sotto la direzione dello Czar. Esso comprenderà nove membri del Consiglio dell'Impero, nove deputati alla Duma e alcuni rappresentanti dell'industria e dei ministeri.

Azienda Ferrovie dello Stato

Relazione del comm. Bianchi

II.

Le entrate delle linee esercitate dalle tre Società nel 1904-905 fornirono al Tesoro un residuo di poco più di 64 milioni, mentre pel 1913-914 risulta dal bilancio (al netto) che l'avanzo non fu che di 24 milioni. Il confronto diretto di tali cifre, senza essere accompagnato da opportune considerazioni, conduce a giudicare erroneamente l'andamento finanziario dell'azienda.

Per rendere facile un confronto analitico fra i detti due esercizi si riportano qui appresso i dati relativi alle entrate ed alle spese che permettono di rilevare come in quella parte delle spese che è in potere dell'Amministrazione di dominare, l'aumento delle spese stesse venne contenuto in limiti oltremodo ristretti, mentre l'Amministrazione dovette provvedere a fronteggiare in misura più rispondente ai bisogni dell'esercizio ed in relazione a prescrizioni di legge, una notevole serie di spese per le quali nel 1904-5 vi erano insufficienti dotazioni, come si dirà in appresso, od alle quali antecedentemente all'esercizio di Stato non si provvedeva affatto.

	1913–14 — milioni	1914–15 — milioni	Differenze — milioni.
Entrate (escluse avanzi)	610.584	355.237	+ 250.347
Spese ordinarie	366.732	237.063	+ 129.640
Miglior trattamento personale	73.740	—	
Combustibile e principali materiali	33.480	—	
Per residui	3.454		
Spese complementari	27.780	8.306	+ 19.474
Spese accessorie: oneri diversi:			
interessi sui capitali	59.578	22.231	+ 37.337
ammortamento capitali	19.422		—
spese patrimoniali		21.390	
contributo Fondo pensioni	—	1.919	
versamento riserva	7.001	—	
oneri nuovi imposti all'esercizio ferroviario (1)	3.876	—	
restituzione penalità	1.583	—	
Avanzo delle entrate	24.005	64.118	

Dall'esame di questi dati emerge che per paragonare l'avanzo del 1904-5 a quello avutosi nel 1913-14 occorre innanzi tutto spogliare il primo degli oneri che il detto esercizio sostenne e che non trovano corrispondenza nelle spese del 1913-14, e poi rendere omogenei i titoli che trovano riscontro nei due esercizi in esame.

Dovremo perciò diminuire le spese del 1904-5 di quelle aventi carattere patrimoniale (milioni 21,390) e del contributo al Fondo pensioni (milioni 1,919) che non hanno corrispondenza nel 1913-14: dovremo poi sostituire alle spese complementari (milioni 8,306) effettivamente sostenute, quelle che in base alle norme ora vigenti si sarebbero fin allora dovute incontrare per provvedere in modo sufficiente alla manutenzione straordinaria delle linee ed al rinnovamento degli armamenti e dei rotabili (milioni 18,930) e finalmente dovremo sostituire alla somma pagata alle Società per interessi (milioni 22,221) quella (milioni 42,000) che ora l'Amministrazione sostiene per interessi ed ammortamenti pel debito che lo Stato aveva colle Società al 30 giugno 1905 (milioni 410,134) e pei capitali spesi dopo il 1905 dall'Amministrazione pei lavori e per le provviste di rotabili che lo Stato non aveva fatti anteriormente al 1905 e di cui l'esercizio fin d'allora abbisognava (oltre milioni 500). Dovremo dunque diminuire le spese del 1904-5 di milioni 23,509 ed aumentarle di milioni 30,395, con che l'avanzo che il Tesoro avrebbe potuto ritrarre dall'esercizio ferroviario nel 1904-5 (provvedendo anche a quelle spese che evitate allora provocarono un depauperamento ed un indebolimento dell'organismo) si riduce a milioni 56,634.

Dal 1904-5 al 1913-14 l'avanzo reale è dunque diminuito da milioni 56,634 a milioni 24,005 ossia di milioni 32,629.

***

Vediamo ora quali furono le cause di tale diminuzione, e se queste potevano dall'Amministrazione essere evitate od attenuate.

Dall'esame dei dati più sopra esposti, emerge che le spese ordinarie d'esercizio del 1904-5 (mil. 237,063) possono esser paragonate a quelle del 1913-14 (milioni 366,732) depurate dal costo dei miglioramenti concessi al personale, dal sovraprezzo del combustibile e dei principali materiali, e dai residui che gravano l'esercizio 1913-14 per disposizione di legge, ma che si riferiscono a somme non spese e che non occorrerà spender nell'esercizio stesso.

Da questo confronto rileviamo anche che ad un aumento in 9 anni di entrate dell'azienda (compresa la Navigazione, le Secondarie Sicule e le sovratasse della legge 310-1911) per milioni 255,347, corrisponde un aumento di spese per milioni 129,668; l'aumento delle spese corrisponde appena al 50,8 % dell'aumento delle entrate, ed il rapporto delle spese alle entrate che nel 1904-905 era di 66,80 %, nel 1913-14 si sarebbe ridotto per opera dell'Amministrazione al 60 % se non fossero entrate in campo cause contrarie ed indipendenti dall'Amministrazione stessa.

***

Risulta da tale esame che le spese ordinarie vennero ad aumentarsi di milioni 100,605, che non trovano riscontro nelle spese del 1904-5, per effetto del miglior trattamento concesso al personale (a mezzo di disposizioni di legge, con svolgimento degli organici e con concessioni dell'Amministrazione, ai quali miglioramenti la legge 1914 riconobbe doversene aggiungere altri), a causa del rincaro del combustibile e dei materiali d'uso più comune, nonchè per le disposizioni di legge relative ai residui.

Da ultimo resta a mettere in evidenza alcune spese, che nel 1913-14, figuravano in bilancio per milioni 12,462 e che non trovano riscontro in quelle del 1904-5 e cioè:

milioni 7.001 pel versamento alla riserva;

» 3,878 per insufficienza delle entrate di cui: pel servizio di navigazione colle isole milioni 1,440, pel servizio di navigazione attraverso lo stretto di Messina milioni 0,682 e per l'esercizio delle Secondarie di Sicilia milioni 0,813;

» 1,583 per restituzione di penalità già comprese nei versamenti fatti al Tesoro negli anni precedenti.

Sono dunque milioni 113,067 (= 100,605 + 12,462)

(1) Insufficienza di entrate per l'esercizio della navigazione colle isole ed attraverso lo stretto di Messina, per l'esercizio delle linee secondarie sicule, pel contributo alle spese della Corte dei Conti, pel contributo al Consorzio siciliano e pel noleggio carri.

che gravano il bilancio del 1913-14 per cause indipendenti dal volere dell'Amministrazione e che non trovano riscontro nelle spese che influivano sull'avanzo reale che nel 1904-5 potevasi ricavare dai prodotti (milioni 56,634).

La diminuzione di milioni 32,629 constatata nel versamento al Tesoro in 9 anni deve adunque essere posta a confronto coll'imposizione di oneri nuovi fatta al bilancio dell'azienda per milioni 113,067. Da ciò si conferma a mezzo del solo esame della variazione subita dal versamento non si può giudicare dell'andamento finanziario dell'azienda poichè gli oneri indipendenti dal volere dell'Amministrazione sopportati nel 1913-14, superano di milioni 80,438 la diminuzione avvenuta nel versamento reale.

***

Dalla relazione appare evidente che è continuato il miglioramento nel rendimento degli agenti. Il personale è diminuito numericamente rispetto alla percorrenza dei treni e rispetto alle entrate fino al 1906, in conseguenza delle diminuite assunzioni di nuovi agenti nell'ultimo periodo di esercizio da parte delle Società. Dopo iniziato l'esercizio di Stato, dato l'aumento del traffico e l'obbligo fatto all'Amministrazione di liquidare le cessate gestioni e di provvedere a tutto il maggior lavoro di indagini, riscontri, regolarizzazioni, norme uniformi, giustificazioni dettagliate di introiti e di spese, applicazioni di regolamenti nuovi (lavoro specialmente richiesto dall'ordinamento della rete e dalla fusione di diverse amministrazioni), si rese indispensabile, nei primi anni, di intensificare le assunzioni di nuovo personale colmando così anche le vacanze formatesi nell'ultimo periodo dell'esercizio privato.

Nel 1907, compiuto nella massima parte l'ordinamento e diminuite le anormalità di servizio che l'insufficienza degli impianti, del materiale rotabile e del personale aveva create di fronte al vigoroso ed inatteso sviluppo del traffico manifestatosi dopo il passaggio delle linee allo Stato (18 per cento di aumento in due anni), poterono rallentarsi le assunzioni medesime fino ad arrestarle allo scadere del 1908, traendo anche profitto dall'esperienza acquistata dagli agenti nel frattempo assunti.

Mentre le percorrenze chilometriche dei treni e le entrate hanno mantenuto una costante progressione di aumento, le spese ordinarie invece l'hanno avuta inferiore e l'aumento del numero degli agenti ha avuto una sosta nell'ultimo quadriennio.

Inoltre nel 1913-14 si avevano per l'esercizio delle ferrovie dello Stato 244 agenti per ogni milione di lire di entrata contro 310 in media nel 1902-3-4, e 1241 agenti per ogni milione di chilometri-treno nel 1913-14 contro 1406 in media nel 1902-3-4.

***

Il personale amministrativo, quello che su di sè richiama la maggiore attenzione, nel 1903 era di 7.045 agenti e nel 1913-14 di 1..018, esclusi gli agenti adibiti a lavori patrimoniali (che durante l'esercizio privato erano in numero limitatissimo) ed esclusi altresì gli agenti addetti allo stralcio delle cessate gestioni, al servizio delle costruzioni ed a quello di navigazione colle isole, perchè tali rami dell'Amministrazione non avevano riscontro nella gestione delle Società nel 1904-5.

Di questi agenti almeno 1000 sono occupati in mansioni peculiari dell'Amministrazione di Stato, ora inevitabili, che durante l'esercizio privato non erano necessarie, quelle cioè riguardanti i maggiori riscontri, più estesa documentazione, produzione di atti, statistiche, corrispondenze e simili.

L'aumento numerico fu quindi (per cause dipendenti dall'Amministrazione) inferiore al 42 %, mentre le entrate, dal 1903 al 1913-14, aumentarono dell'80 %.

Non si deve dimenticare che il detto personale amministra, controlla e rende conto di una gestione che nel suo insieme, fra le riscossioni per conto proprio e di altri e le spese per l'esercizio, i lavori, le costruzioni di nuove linee, le prestazioni ad altre Amministrazioni dello Stato, oltrepassa i due miliardi di lire, mentre durante l'esercizio privato la detta gestione raggiunge a appena la metà di questa cifra.

Tutto ciò dimostra che nel personale degli uffici delle ferrovie dello Stato non vi fu aumento ingiustificato e non vi è quella eccedenza numerica, che, se talvolta ebbe a preoccupare, devevasi però attribuire a cause temporanee e transitorie, nel periodo di avviamento di una azienda che si formava con elementi di diverse provenienze e con metodi amministrativi disformi; azienda che è sottoposta a frequenti rendiconti minuziosi che le Società non erano tenute a dare; che (pur essendo autonoma) è obbligata a seguire formalità proprie ad una amministrazione di Stato, nello svolgimento di ogni sua pratica amministrativa.

Non devesi neppure dimenticare tutto il lavoro di ricompilazione dei nuovi regolamenti, istruzioni, ecc. che l'Amministrazione dovette compiere nei primi anni, unitamente alla preparazione degli elementi richiesti dal lavoro legislativo di carattere ferroviario che in questi 9 anni fu insolitamente intenso.

La quantità relativa di detti agenti, rispetto all'entità della gestione, potrà ancora migliorare col consolidarsi dell'ordinamento ferroviario, quale risultò dopo le riforme di cui al R. Decreto 28 giugno 1912, n. 728.

Dall'esame del grafico appare evidente come la differenza fra le entrate e le spese ordinarie (E.S) sia andata progressivamente aumentando, e che tale aumento sarebbe stato rilevante se il costo medio di ogni agente si fosse conservato pari a quello che avevasi nel 1902-3-4, e cioè di lire 1960 per ogni unità.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 contiene:

Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia: Nomine.

LEGGI E DECRETI.

Decr. Luogot. col quale la R. Zecca è autorizzata a coniare 250.000 monete da una rupia e 50.000 da mezza rupia per la Colonia della Somalia italiana.

NEI MINISTERI.

Min. dell'Int. - Commiss. Reale pel credito comunale e provinciale: Avviso.

Min. della Guerra: Manifesto di chiamata alle armi.

Corte dei Conti: Pensioni civili e militari liquidate dalla Sezione IV.

Min. delle Finanze e della Guerra: Disposizioni nei personali dipendenti.

***

Esami per aggiunti di cancelleria. — E' indetto un esame pratico pel passaggio degli aggiunti di cancelleria e segreteria dalla 2ª alla 1ª classe.

All'esame stesso saranno ammessi gli aggiunti di 2ª classe che hanno compiuto quattro anni dalla nomina di alunno.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Torino, 2. — La Commissione speciale per l'accertamento dei prezzi normali correnti dei generi alimentari, constata la notevole ripresa in aumento dei prezzi del grano, mentre già sul mercato viene posto in vendita il prodotto del nuovo raccolto che dovrebbe costituire elemento moderatore dei prezzi, ritenendo artificioso il rialzo e non giustificato dalla buona produzione nazionale ed estera, nell'adunanza del 19 giugno 1915 votava il seguente ordine del giorno:

« La Commissione constatando il continuo aumento del prezzo del grano nazionale, che ha già provocato l'aumento di quello estero invoca ancora una volta dal Governo urgentemente il censimento, mentre ancora può essere utile ».

Il voto della Commissione veniva immediatamente comunicato dal Sindaco ai Ministri delle finanze e dell'agricoltura.

Milano, 2. — Presso il Comando della Divisione Militare ha avuto luogo una riunione della Commissione mista militare e civile per la difesa aerea della città.

Alla stessa dal Presidente tenente generale Mancini Armani fu dato fra l'altro comunicazione per iniziativa del senatore ing. Salmoiraghi e col concorso della Ditta Ercole Marelli, della Società per la fabbricazione delle macchine elettriche Grimoldi, della Società per la distribuzione energia elettrica ing. Banfi, della Azienda Elettrica Municipale, dell'Amministrazione Telefoni dello Stato, e dietro accordo con la Autorità Militare, sono state impiantate N. 8 stazioni fotoelettriche con proiettori per osservazioni zenitali per servizio di esplorazione notturna.

Queste stazioni sono state già consegnate all'Autorità Militare, la quale provvederà al loro funzionamento, colla sola condizione di restituirle quando sarà finito il loro impiego.

Padova, 2. — La Federazione dei lavoratori della terra della valle Padana e della regione Veneta ha inviato al Governo un memoriale su la disoccupazione agricola.

Il memoriale dimostra che, contro le previsioni, nell'Italia settentrionale si è notata un'abbondanza di braccia, segnatamente nella valle padana e nel Veneto. Anche nel Meridionale, ove la Federazione calcolava di potere collocare mietitori della Romagna e del Padovano, le trattative non hanno avuto il risultato sperato.

Si prevede perciò un triste inverno.

Suggerisce quindi nuovi provvedimenti, e sollecita il ripristino di provvedimenti revocati in base a quelle previsioni che ora risultano errate. Tra l'altro il memoriale alludendo all'arresto dei lavori pubblici ordinati da talune autorità allo scopo di far convergere tutte le braccia alla mietitura, chiede che il Governo dia le opportune disposizioni per la revoca immediata di un provvedimento che pareva giustificato quando da tutti si riteneva che sarebbero mancate le braccia per il taglio del grano, ma che oggi appare dannosissimo.

Brescia, 2. — Ieri sera è partito pel fronte l'ospedale da campo appartenente a questo Comitato della Croce Rossa.

Cremona, 3. — La Commissione femm. del Comitato mobilitazione civile, si è già da circa due settimane messa alacremente all'opera per l'allestimento di indumenti di lana per i soldati combattenti al fronte.

Già numerose signore hanno acquistato la lana e incominciato i lavori, molte altre prestano gratuitamente l'opera propria, e così, mercè l'attività e la generosità che esse dimostrano si potrà provvedere in un tempo relativamente breve a questa necessità che sta per diventare anche più urgente della preparazione della biancheria.

Vicenza, 3. — Con l'intervento di autorità civili e militari e di numeroso popolo nella nostra Cattedrale è stata celebrata una funzione per la vittoria delle armi italiane.

Il nostro vescovo mons. Ridolfi, ha pronunciato un magnifico discorso chiuso da una commovente perorazione.

Torino, 2. — Ci scrivono da Porto Maurizio che l'ex Pres. degli Stati Uniti Teodoro Roosevelt che ha là una cognata la quale abita una sontuosa villa, ha spedito al locale Comitato della Croce Rossa un cheque.

Teodoro Roosevelt, come si ricorderà fu nominato cittadino onorario di Porto Maurizio nell'aprile del 1910 durante un suo breve soggiorno in quella città.

Italia Centrale

Firenze, 3. — Il Comitato provinciale di soccorso per i danneggiati dal terremoto nella Marsica e nella Valle del Liri ha redatto una completa relazione sull'opra esplicata con zelo e grande utilità.

Dal rendiconto risulta un attivo L. 80594,95 costituito dai proventi della prov., del comune, della Cassa di risparmio, della Camera di Commercio, della Società delle ferrovie meridionali, della Società del tram, delle sottoscrizioni del giornale « La Nazione » dal Comune di Tavernelle e da altri Enti; e un passivo di L. 77077,32 totale delle spese per la costruzione delle casette, dei ricoveri, dei copertumi o cordami ed altro.

La differenza consistente in L. 3517,69 verrà erogata all'Associazione per il Mezzogiorno.

Piacenza, 3. — Promossa dall'Ufficio Notizie ha avuto luogo una solenne funzione di propiziazione alle armi italiane.

Alla cerimonia intervennero le autorità civili e militari e una folla straordinaria di popolo. Dopo la Messa il nostro vescovo ha pronunciato un elevato nobilissimo discorso inneggiante alla indipendenza e la libertà delle nazioni.

Italia Meridionale

Napoli, 3. — Proveniente da Marsiglia è arrivato il piroscafo *Romania*. Il capitano delle guardie di finanza Zaffran visitata la stiva procedeva al sequestro di 250 q. di caffè destinato a Salonicco costituendo il carico contrabbando di guerra. Alla Compagnia proprietaria del *Romania* è stata imposta una multa di 18 mila lire.

Isole

Palermo, 3. — Per iniziativa di un Comitato di dame il 5 corr. nel parco reale della Favorita avrà luogo la consegna dello stendardo al nuovo reggimento di cavalleggeri cui è stato dato il nome della nostra città.

Agli ufficiali effettivi del reggimento le dame del Comitato offriranno la sciabola che porterà incisi sul codolo e sulla lama lo stemma della città ed il motto: *Virtute duce comite fortuna.*

Agli ufficiali della territoriale che fanno parte del corpo sarà offerta una medaglia con lo stemma di Palermo.

Messina, 3. — Proveniente da Reggio di Calabria è giunta nella nostra città S. A. R. la duchessa d'Aosta accompagnata dalla marchesa e dal marchese Torrigiani e da donna E. Alessi.

S. A. R. ha visitato gli ospedali territoriali della Croce Rossa, l'ospedale militare e l'ospedale civico Piemonte.

Le visite ai diversi ospedali sono state lunghe e diligenti. La Duchessa ha avuto per tutti i feriti e gli ammalati ricoverati parole di conforto e di consiglio; ed è stata larga di elogi per il personale dirigente e sanitario, per il perfetto e regolare funzionamento degli ospedali medesimi.

Provincia Romana

Civitavecchia, 3. — La Presidenza del Comitato della Croce Rossa ha richiesto all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato un locale allo scopo d'impiantare nella nostra stazione un regolare posto di pronto soccorso.

— A cura del Comitato di assistenza da oggi incomincia a funzionare la scuola per i figli dei richiamati. Agli alunni, affidati ad insegnanti che prestano per turno gratuitamente l'opera loro verrà somministrata la refezione.

Velletri, 23. — Per iniziativa del Preside del nostro Istituto Tecnico, con la cooperazione dei professori, giovedì verrà iniziato un corso di conferenze educative per gli studenti. Le conferenze si avvicenderanno con istruttive passeggiate.

— A cura dello stesso Istituto verrà istituita una sezione del Corpo naz. dei Giovani Esploratori.

Albano 3. — Oggi ha incominciato a funzionare l'asilo pei figli dei richiamati aperto per iniziativa del locale Comitato di assistenza.

Istituto Internazionale di Agricoltura

IL CREDITO AGRICOLO E LE NUOVE LEGGI SUI PEGNI AGRICOLI NELL'ARGENTINA.

Mentre il credito fondiario si è in questi ultimi tempi sviluppato in Argentina sino al punto da determinare non poche difficoltà per l'uso eccessivo che se ne è fatto, può dirsi che il credito agricolo, in senso stretto, non esiste in genere in tale paese. Ora, se si considera che la Repubblica del Plata è un paese eminentemente di colonizzazione, si spiega come già da tempo pubblici poteri si preoccupino della questione del credito agricolo quale mezzo adatto a porre in grado i piccoli agricoltori di mettere in valore la terra.

Numerosi furono i progetti sottoposti alla discussione del Parlamento per risolvere questo problema; senonchè, la maggioranza di essi contemplava la creazione di speciali enti od istituti di credito, e i capitali privati, assorbiti in investimenti più redditizi, difficilmente avrebbero concorso alla formazione del fondo occorrente per le loro operazioni. Pertanto i pubblici poteri ritennero che la forma migliore per risolvere temporaneamente la questione e altresì la più pratica per l'agricoltore e la meglio atta a stimolare il capitale privato, fosse quella che si basa sul « warrant ».

Questo infatti, rappresentando un valore reale allorchè le raccolte sono immagazzinate, costituisce una garanzia effettiva del credito di cui ha bisogno l'agricoltore per non essere costretto a vendere i propri prodotti sotto la pressione degli impegni presi.

***

Ma il credito rappresentato dai « warrants » cioè, il credito sul prodotto già raccolto e immagazzinato non esaurisce nè risolve tutto il problema del credito agricolo, poichè non fornisce le somme di cui l'agricoltore ha bisogno per iniziare la lavorazione della terra. In considerazione di tale necessità, i poteri pubblici hanno istituiti prestiti su pegno agricolo, vale a dire sulle macchine, sugli utensili da lavoro, sugli animali e su tutte le scorte dell'azienda rurale.

A tali principî rispondono le leggi n. 9643 e 9644, rispettivamente del 15 e del 19 ottobre 1914, delle quali si occupa dettagliatamente un interessante articolo pubblicato nel numero di giugno del *Bollettino delle Istituzioni Economiche e Sociali*, edito dall'*Istituto Internazionale di Agricoltura*.

La legge 9643 sui *warrants* dispone anzitutto che le operazioni di credito mobiliare sui prodotti agricoli della pastorizia, forestali, minerari o delle industrie nazionali, depositati in magazzini pubblici o privati, saranno fatte su *certificati di deposito* e « *warrants* ».

I magazzini e i depositi privati potranno emettere, agli effetti della legge, certificati di deposito e *warrants*, solo previa autorizzazione del potere esecutivo.

***

Alle imprese di deposito cui si riferisce la legge è fatto assoluto divieto di compiere operazioni di acquisto e vendita riguardanti prodotti della stessa specie di quelli cui si riferiscono i certificati di deposito e « warrants » da esse rilasciati.

Perchè possano emettersi dei « warrants » sui prodotti depositati è inoltre necessario: 1) che queste merci siano assicurate, sia direttamente dal proprietario, sia da parte delle imprese che rilasciano i « warrants » stessi; 2) che il valore non sia inferiore a 500 pesos mn.; 3) che esse siano libere da ogni gravame o sequestro giudiziario. I « warrants » saranno sempre nominativi. La prima girata del certificato di deposito, o eventualmente del « warrants » sarà fatta a tergo del documento, e perchè sia valida dovrà venir registrata entro il termine di 8 giorni nei libri dall'impresa che ha emesso il documento stesso. La girata trattandosi di un certificato di deposito, produce senz'altro il trapasso della proprietà dei beni cui si riferisce, non tutti i gravami ai quali essi fossero soggetti; trattandosi invece del « warrant », la girata ha per effetto la trasmissione dei diritti di credito da questo rappresentati.

Se il « warrant » non viene pagato alla sua scadenza, il creditore potrà richiedere, entro dieci giorni da essa, la vendita all'asta pubblica delle merci cui il documento si riferisce, per soddisfare il proprio credito e realizzare il suo privilegio.

Il depositario che abbandoni le merci cui si riferisce un « warrant » con danno del proprietario o del creditore, e parimenti colui che alieni o ritiri dal deposito le merci affidate alla sua custodia facendole passare per proprie, incorrerà in determinate penalità che variano, a seconda dei casi, da un minimo di due mesi di arresto a un massimo di 10 anni di prigione.

Secondo le disposizioni della legge 9644 la costituzione del pegno agricolo può aver luogo: *a*) sulle macchine, gli attrezzi e gli strumenti da lavoro; *b*) sul bestiame di ogni specie e sui prodotti animali, nonchè sulle scorte dell'azienda rurale; *c*) sui frutti pendenti o raccolti dell'anno in cui si effettua il contratto, come pure sui legnami, sui prodotti delle miniere e delle industrie.

Il privilegio del possessore del certificato di pegno agricolo, la cui durata è di due anni a partire dal giorno della iscrizione fatta nei termini stabiliti dalla legge, vale anche per l'indennità relativa all'assicurazione dovuta in caso di sinistro e per quella dovuta dai responsabili di perdite o di deterioramenti dei beni pignorati. Il debitore conserverà il possesso della cosa che forma oggetto del pegno agricolo, a nome del creditore. I suoi obblighi e le sue responsabilità saranno quelle del depositario ordinario.

Il pegno agricolo peraltro non escluderà il privilegio che ha il proprietario per un anno di fitto scaduto e per il corrispettivo da pagarsi per l'uso e per il godimento della cosa durante lo stesso periodo di tempo, qualora questi crediti siano anteriori alla costituzione del pegno agricolo e sempre che il relativo contratto, in qualunque forma stipulato, sia stato inscritto anteriormente al contratto di pegno nel registro istituito dalla legge a tale effetto.

I prodotti agrari e animali potranno essere venduti dal debitore al momento opportuno, ma non potranno venir consegnati al compratore senza previo pagamento al creditore delle somme di cui quei prodotti sono garanzia, ovvero di una parte di esse.

Il certificato di pegno agricolo è titolo esecutivo per realizzare il privilegio sul pegno ed eventualmente sull'indennizzo dell'assicurazione e per esigere dal debitore e dai giratarii il pagamento della somma mutuata, degli interessi, danni e spese. La legge stabilisce che è nulla ogni convenzione che permetta al creditore di appropriarsi il pegno senza procedimento giudiziario, o che importi rinunzia del debitore alle vie esecutive, in caso di mancato pagamento. Il debitore che abbandoni le cose costituite in pegno agricolo con danno del creditore, e così pure colui che disponga dei beni pignorati come se l'onere non esistesse, o costituisca il pegno su beni altrui, come se fossero propri, ovvero su questi beni come se fossero liberi mentre sono vincolati, incorrerà in determinate sanzioni penali, che vanno da un minimo di due mesi d'arresto a un massimo di 6 anni di prigione, oltre le responsabilità in cui in tali casi va incontro il depositario, a norma delle leggi comuni.

TEATRI ed ARTE

Da Monte Carlo. — Il Festival Rossini, diretto dal maestro Georges Lauweryns, ha riportato il più vivo successo.

I frammenti portati al programma: *La Gazza Ladra*, *La Carità*, *Il Barbiere di Siviglia*, *Guglielmo Tell*, *Semiramide*, hanno permesso di ammirare la versatilità di quel genio luminoso. I solisti signori Benedetto Gabus, Dabatay e Banquet, come pure l'orchestra, sotto la direzione del maestro Lauweryns, sono stati lungamente e giustamente applauditi.

CONCORSO PER UN'OPERA IN MUSICA

Napoli, 2. — La Commissione esaminatrice del concorso municipale per un'opera in musica, presieduta dal maestro C. Palumbo ha prescelto il lavoro « Ondina » del maestro G. Bucceri di Catania.

Nella relazione della Commissione sono poi menzionati con parole lusinghiere « La potenza delle tenebre » del maestro Pinna, e la « Terra madre » del maestro L. Tarantino, « Simona » del maestro Panzain e due lavori dei maestri Scuderi e Quinteri.

Scienze e Lettere

L'ASSISTENZA AI REDUCI STORPI E MUTILATI

Il prof. Riccardo Dalla Vedova, direttore della Clinica traumatologico-ortopedica presso la Università di Roma ha pubblicato nel giornale *Il Policlinico* del 1 corr. un articolo, di speciale attualità, *per l'assistenza ai reduci storpi e mutilati*.

Noi ne stralciamo organicamente — col visto cortese dell'illustre autore — quei punti, che sono specialmente comprensibili alla generalità dei lettori di un giornale politico.

Le lesioni violente degli organi dell'apparecchio del movimento - ossa, articolazioni, legamenti, muscoli, tendini, nervi, nevrasse - sogliono per sè stesse non essere mortali, ad eccezione di quelle del nevrasse, se non sono accompagnate o seguite da complicazioni primitive o secondarie.

E poichè nella organizzazione del pronto soccorso, preparato ai feriti di guerra, sarà possibile nel maggior numero dei casi di provvedere alle complicazioni primitive pericolose di vita (emorragia compressione), e sarà spesso possibile di profilassare il ferito da complicazioni secondarie (infettive) - o quanto meno debellarle nel loro significato pericoloso di vita - è prevedibile che il maggior numero dei feriti dell'apparecchio del movimento potranno sopravvivere e guarire delle loro gloriose ferite.

E siccome nel contrasto di masse ingenti di combattenti il numero dei feriti raggiunge cifre favolose (nella battaglia della Marna si sono avuti 12,000 feriti nel solo campo francese), dato il fatto che la loro guarigione mai si può aver senza un qualche *deficit* anatomico, molte volte trascurabile agli effetti della funzione ma purtroppo spesso invalidante, è intuitivo che il numero dei sopravvissuti resi invalidi alle esplicazioni professionali del movimento (storpi e mutilati) dalle guerre attuali raggiungerà cifre imponenti. E questa illazione non è semplicemente teoretica se dopo i primi 5 mesi di guerra già si contavano ben 30000 storpi e mutilati fra i tedeschi che avevano partecipato alla guerra.

La grande maggioranza dei feriti dell'apparecchio del movimento, senza lesioni scheletriche guariscono senza apprezzabile *deficit* della funzione.

Nei rimanenti la funzione del movimento sarà variamente minorata a seconda della importanza del *deficit* stesso.

E poichè nella evoluzione della ferita dei guaribili con *deficit* anatomico, abbiamo un periodo nel quale con provvedimenti ortopedici possiamo in molti casi evitare che si stabilisca una equivalente minorazione funzionale e nella gran parte dei rimanenti possiamo procurare alla minorazione, se non completi, almeno parziali compensi: e poichè finalmente con adatti provvedimenti possiamo minorare la debilitazione in una parte notevolissima dei mutilati, ne viene che il numero degli storpi e dei mutilati *definitivi* avrà tanta minor estensione per quanto più precoce e più intensa potrà esplicarsi su questi feriti la assistenza ortopedica.

Di talchè:

a) nell'interesse militare attuale (conservazione degli effettivi);

b) nell'interesse del ferito dal punto di vista civile (esplicazione professionale in qualche mestiere);

c) e finalmente nell'interesse dello Stato: che assume il gravame delle pensioni proporzionali al grado della invalidità consolidata e *che rinuncia ad un contributo tanto maggiore di lavoro per quanto maggiore è il numero di individui invalidi*, i quali, purchè valorizzati, passerebbero nel numero dei contribuenti, dovrebbe funzionare in taluni ospedali territoriali un servizio ortopedico, dove potessero trovare adeguate cure quei feriti, che necessariamente andrebbero incontro a storpiature e quelli nei quali la storpiatura o la mutilazione già in atto fosse valorizzabile.

La assistenza agli storpi e ai mutilati nella vita civile — similmente alla assistenza ai ciechi e ai sordomuti — nella concezione moderna non può più limitarsi semplicemente ad offrire loro un pane e un ricovero; ma si propone come scopo di restituirli alla autonomia sociale, rendendoli atti al lavoro e al guadagno.

Questo stesso scopo deve proporsi la assistenza ai reduci storpi e mutilati.

Al raggiungimento di questo fine l'assistenza ortopedica rappresenta un mezzo spesso imprescindibile: ma la trasformazione dell'invalido da parassita in autosita atto al lavoro e al guadagno, la sua nobilitazione all'autonomia economica non sarebbe nel maggior numero dei casi raggiungibile se lo sforzo fatto dalla assistenza ortopedica non andasse poi ad integrarsi nella utilizzazione delle nuove condizioni anatomiche, che l'ortopedia ha bensì potuto determinare, ma che non potrebbe mantenere se lo stimolo funzionale non intervenisse adattandole ed allenandole allo scopo del lavoro.

Taluni fra i reduci storpi e mutilati potranno certamente voler trovare nelle proprie iniziative i compensi e gli adattamenti necessari per riadattarsi al primitivo mestiere o apprendendo una nuova professione, anche senza il sussidio sanitario e senza l'aiuto di maestri.

Ma la grande maggioranza degli storpi e dei mutilati, anche dopo trattati ortopedicamente, e muniti dei tutori e delle protesi, davanti alle difficoltà dei movimenti, e, forse più ancora, davanti alle difficoltà di trovare lavoro in concorrenza con persone sane, nella inclinazione alle idee melanconiche, in essi generate dal loro stato difficilmente resistono all'allettamento degli alcoolici, che spesso aprono loro la via a degradarli fino alla più squallida miseria morale, materiale e sociale.

Devono quindi storpi e mutilati esser guidati da educatori dei loro movimenti, ed essere aiutati e protetti dalla società per riacquistare la attitudine e il posto di lavoro che li restituisca alla autonomia sociale. Questa assistenza — in quanto debba esercitarsi distinta dalla assistenza sanitaria — può essere denominata *assistenza sociale* (perchè si informa allo scopo di redenzione sociale dell'invalido).

***

La assistenza sociale, deve iniziarsi quando ancora la lesione è in atto; deve svolgersi durante tutto il periodo della cura ortopedica propriamente detta ed integrativa; deve già in questo periodo esplicarsi nella *forma* di rieducazione e riadattamento al lavoro fino a restituire allo storpio e al mutilato la attitudine a compiere la antica professione o una professione nuova, qualora le sue condizioni non siano assolutamente compatibili con il più facile riadattamento all'antico mestiere.

Ma non deve considerare terminata la sua opera quando lo storpio e il mutilato abbiano riacquistata la attitudine al lavoro e al guadagno; bensì deve *provvedere a rendere attuabile* la esplicazione della facoltà lavorativa, aiutandoli a trovare i loro posti di lavoro nelle officine industriali e proteggendoli nella concorrenza con gli individui sani.

E qui ritengo che lo Stato debba intervenire, sia riaccettando alle loro primitive occupazioni tutti quei reduci storpi e mutilati in guerra, che già prima lavoravano nelle officine e negli uffici dello Stato, sia facilitando lo accoglimento alle proprie dipendenze di storpi e mutilati rieducati, sia finalmente con provvidenze di legge che stabiliscano quale debba essere la percentuale minima di reduci storpi e mutilati da occuparsi dalla industria privata in ciascun opificio.

L'assistenza sociale ha meno intensa esplicazione in quei feriti che sono guaribili senza apprezzabile *deficit* anatomico, in quanto in questi la funzione suole ripristinarsi al completo; talchè soltanto in casi meno frequenti potranno abbisognare di aiuto per riacquistare la loro autonomia economica e sociale.

Ma è nel gruppo dei feriti guaribili con *deficit* anatomico che la assistenza sociale ha invece largo campo — e auguriamoci che sia ristrettissimo per il minor numero di tali feriti nella nostra guerra — nel quale esplicare la sua azione diretta a restituire alla società, rieducati alla antica professione, o educati a una professione nuova, la maggior parte di quei figli della Nazione, che partiti per la Santa lotta nella gagliardia vigorosa del fiore degli anni e che schivati sul campo dalla bella morte, ritorneranno alla società invalidi, storpiati, mutilati dalle gloriose ferite.

La organizzazione della assistenza sanitaria e di quella integrativa sociale a questi feriti si impone non solo per ragioni di sentimento, ma più ancora per ragioni economiche e soprattutto per ragioni etiche.

Drammi di terra e di mare

UNA TRAGEDIA FAMIGLIARE.

◆ (S) **Rio de Janeiro, 3.** Il barone Werter, suddito tedesco, genero del Ministro barone Rio Branco, è stato ucciso mentre tentava di portare seco con la forza i suoi figli, dei quali la sentenza di divorzio gli affidava la custodia.

Novità, Varietà, Aneddoti

L'EREDITA' DI UN'AVARA.

Una vecchia che conduceva la vita più miserabile, è morta testè a Vabron (Francia).

Si sono trovati tre mila franchi in argento nascosti nel suo pagliericcio e 15.000 franchi in oro in un vecchio capezzale, dissimulato sotto un basto in una stanza ripiena di fascine.

Queste fascine non lasciavano che uno stretto passaggio dove la vecchia avara si introduceva dopo aver preso la precauzione di chiudere l'entrata con una fascina.

Le eredi sono due nipoti che abitano a Marsiglia e che conoscevano appena la loro zia.

E' sempre la stessa storia di tutti i tempi e di tutti i paesi.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

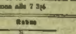
MERCOLEDI' 4 Agosto 1915 — S. Domenico

Leva il sole alle 5 6 — Tramonta alle 7,34

Leva la luna alle 11.44 a. — Tramonta alle 2.44 a.

L'Ave Maria suona alle 7 3/4

Rebus



MORI

Spiegazione del giuoco precedente:

PERLA

MONTE DI PIETA'

GIOVEDI' 5 Agosto 1915 — La 2ª Custodia vende gli ori 28 Maggio 1914.

La guerra in Europa

DIARIO

28 giugno 1914 — Assassinio dell'Arciduca Ereditario Francesco Ferd. e della Sua Consorte a Serajevo.
23 luglio Nota dell'Austria-Ungheria alla Serbia.
26 » Mobilitazione in Austria e in Serbia.
27 » La Russia dichiara alle Potenze che non può disinteressarsi della Serbia.
28 » Sir E. Grey propone la mediazione senza successo.
» » L'Austria mobilita alla frontiera russa.
» » Inizio delle ostilità con la Serbia.
» » Guglielmo II invita lo Czar a desistere dalla mobilitazione ai confini austriaci.
31 » Mobilitazione generale in Russia, Austria, Belgio Olanda, Francia e Svizzera.
» » Bombardamento di Belgrado.
1 agosto La Germania dichiara guerra alla Russia.
» » Primo scaramuccie ai confini franco-tedeschi e russo-tedeschi.
» » I tedeschi occupano Lussemburgo.
2 » L'Inghilterra mobilita esercito e flotta.
» » La Germania chiede di passare pel territorio belga. Il Belgio rifiuta.
» » L'Italia dichiara la sua neutralità e richiama due classi.
» » I tedeschi penetrano nel Belgio e attaccano Liegi.
» » L'Inghilterra dichiara guerra alla Germania.
» » Un incrociatore tedesco bombarda Libau un altro Bona e Philippeville in Algeria.
5 » L'Austria dichiara guerra alla Russia e la Serbia alla Germania.
7 » Il Montenegro dichiara la guerra all'Austria-Ungheria.
» » Liegi è occupata dai tedeschi.
» » Operazioni austro-tedesche nella Polonia russa.
8 » I francesi occupano Altkirch e Mulhouse.
» » Gli inglesi occupano la costa del Togo
10 Rottura fra Francia ed Austria.
» » Battaglia di Mulhouse tra tedeschi e francesi.
» » Avanzata tedesca oltre Liegi.
12 » Dichiarazione di guerra dell'Inghilterra e della Francia all'Austria.
13 La Germania cede alla Turchia gli incrociatori *Goeben* e *Breslau* approdati nel Bosforo.
17 » Nell'Adriatico viene affondato un piccolo incrociatore austro-ungarico.
20 » Le truppe tedesche entrano a Bruxelles.
» » Le truppe austro-ungariche entrate in Serbia occupano Sabatz.
» » Vittoria tedesca in Lorena.
23 » I russi occupano Insterburg (Prussia)
» » Dichiarazione di guerra del Giappone alla Germania.
24 » Battaglie di Charleroi e Monsiou vittoria dei tedeschi.
25 » Presa di Namur.
» » L'incrociatore tedesco *Magdeburg* colpito dal fuoco di un forte russo è fatto saltare col suo equipaggio.
» » Gli austro-ungarici lasciano Sabatz e altri punti del territorio serbo.
26 Abbandono definitivo di Mulhouse da parte dei francesi.
» » I russi occupano altre posizioni entro il confine prussiano.
28 » Combattimento navale presso Heligoland tra molte navi inglesi e tedesche. Due torpediniere e tre incrociatori tedeschi affondati. Due navi inglesi avariate.
29 » Grande vittoria tedesca sui russi nei Laghi Masuriani.
1 sett. Occupazione tedesca di Reims
» » Vittoria russa a Leopoli.
» » Trasferimento della capitale francese da Parigi a Bordeaux.
6 » I russi occupano Leopoli
11 » Combattimenti in Francia dalla Marna a Verdun con ripiegamento dei tedeschi. Combattimenti fra austriaci e russi sulla estesa linea della Galizia, con vantaggio per i russi.
» » Presa di Maubeuge da parte dei tedeschi.
» » I franco-inglesi rioccupano Reims.
» » Tre incrociatori inglesi sono affondati da un sottomarino tedesco.
9 ottobre I tedeschi si ritirano combattendo contro i russi al di qua del Niemen.
» » Capitolazione di Anversa.
17 » I russi si ritirano dalla Prussia orientale e da una parte della Galizia.
18 » 4 controtorpediniere tedesche vengono affondate dagli inglesi.
» » Un incrociatore giapponese è affondato a Kiao-Ciao.
26 » Un sottomarino inglese è affondato da navi tedesche.
29 » Navi turche nel Mar Nero bombardano improvvisamente Theodosia presentandosi in altri porti russi ed affondando alcune piccole navi.
31 » Gli incrociatori inglesi *Hawck* e *Hermes* affondati.
2 novem. Rottura delle relazioni diplomatiche tra la Turchia e la Triplice Intesa nonchè la Serbia. Primo avvisaglie al confine turco russo e nel golfo di Cesma.
» » Gli inglesi bombardano ed occupano Akabah nel Mar Rosso.
» » Il grande incrociatore tedesco *York* affonda urtando in una mina propria.
5 » Alcuni incrociatori tedeschi bombardano Yarmouth sulla costa inglese.
6 » Capitolazione di Kiao-Ciao ai giapponesi.
26 » L'incrociatore inglese *Bulwark* salta in aria
1 dicem. Gli austro-ungarici occupano Belgrado
6 » I tedeschi occupano Lodz nella Polonia russa.
14 » I serbi riprendono Belgrado.
16 » Navi tedesche bombardano Scarborough; Whitby e Hartlepool (Inghilterra).
21 » Sottomarino francese affondato nell'Adriatico l'equipaggio è fatto prigioniero. Corazzata francese silurata da un sottomarino austro-ungarico.
27 L'incrociatore inglese *Formidable* è affondato.
19 genn. 1915. Una spedizione di *Zeppelin* bombarda alcune città costiere dell'Inghilterra. Scontro nel Mare nel Nord tra forze inglesi e tedesche. L'incrociatore *Blücher* è affondato.
1-15 febb. Durante questo periodo i russi vengono respinti dalla Prussia Orientale subendo una nuova sconfitta nei famosi Laghi Masuriani.
25 » La flotta anglo-francese inizia il bombardamento dei forti esterni dei Dardanelli.
4 marzo Il sottomarino tedesco « U 8 » è affondato da una torpediniera inglese.
15 » Affondamento dell'incrociatore tedesco *Dresden*.
18 » Tentativo della flotta anglo-francese davanti ai Dardanelli. Le corazzate *Irresistible*, *Ocean*, *Bouvet* affondate.
14 aprile Voto di *Zeppelin* sulle coste inglesi.
24 » Forze anglo-francesi di terra e di mare iniziano un nuovo attacco contro i Dardanelli, fermandosi ad Ariburnu e Sedul Bahr (penisola di Gallipoli.
27 » L'incrociatore francese *Gambetta* è affondato da un sottomarino austriaco.
13 maggio L'incrociatore inglese *Goliath* è affondato nei Dardanelli.
23 » Dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria. Alle ore 19 dello stesso giorno l'artiglieria austriaca apre il fuoco, senza risultati contro le nostre posizioni alla frontiera della Carnia.
24 » All'alba una controtorpediniera italiana attacca Porto Buso, e sbarca truppe che occupano la località facendo prigioniera la guarnigione. — *Raid* aero-navale austriaco contro la nostra costa adriatica. Piccoli scontri navali. Un sottomarino austriaco ed una torpediniera affondati. Alcune unità austriache danneggiate.
» » La Germania rompe le relazioni con l'Italia. Partenza degli Ambasciatori di Germania ed Austria-Ungheria.
» » Le truppe italiane avanzando oltre la frontiera austriaca, occupano, dopo fortunate azioni, varie località nel Trentino, nella Carnia e nel Friuli.
27 » *Raid* dell'aeronave italiana *M 2* su Sebenico — Occupazione di Grado.
30 » Un'aeronave italiana bombarda l'arsenale di Pola — Nostra squadriglia di *destroyers* cannoneggia il cantiere di Monfalcone.
1-7 giugno Le truppe italiane occupano le principali alture avanzando nel Trentino-Tirolo; nella Carnia e nel Friuli e varcano, con aspra offensiva il fiume Isonzo in diversi punti — I nostri *destroyers* bombardano altre due volte, efficacemente Monfalcone, e un'aeronave bombarda per la seconda volta Pola.
» » Occupazione di Monfalcone da parte degli italiani.
11 » Si annunzia che gli italiani presero da alcuni giorni Gradisca.
12-30 » Le truppe italiane in questo periodo, benchè ostacolate dal maltempo hanno esteso le loro posizioni in vari punti oltre la frontiera del Tirolo-Trentino e della Carnia, e al di là dell'Isonzo.
7 luglio L'incrociatore *Amalfi* è silurato.
18 » Una divisione navale italiana bombarda la ferrovia di Cattaro, le opere militari di Gravosa e compie uno sbarco di ricognizione nell'isola di Giuppana. Al ritorno l'incr. *Garibaldi* è affondato da un sommergibile.
18-30 » Le truppe italiane avanzano sull'Isonzo nell'altipiano del Carso con aspri combattimenti catturando in totale oltre 12 mila prigionieri e ingente materiale da guerra. Occupazione italiana di Pelagosa.
31 » Gli austriaci che ripresero Leopoli, occupano Lublino, capitale della Galizia russa. Si annunzia l'imminente sgombro di Varsavia.

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO (3 agosto).

Bollettino n. 69.

Nelle valli Cadorine continua efficace il tiro di demolizione delle nostre artiglierie contro le opere di sbarramento nemiche.

— In Carnia, l'avversario tentò il 1. agosto un nuovo ritorno offensivo contro la Cima di Médatte da' noi conquistata il 30 luglio fu respinto con gravi perdite. Il 2 col favore della nebbia, attaccò di sorpresa le nostre posizioni da Scarnitz a Monte Questalta: fu parimenti respinto.

Si hanno nuovi particolari intorno al successo riportato dalle nostre truppe il 30 di luglio a Forcella Cianalot.

L'avversario lasciò più di cento cadaveri sul luogo dell'azione, ove furono raccolti duecento fucili e molte munizioni e fatti un'altra ventina di prigionieri. Nei due giorni seguenti l'artiglieria nemica, in posizione nei pressi di Malborghetto, battè a lungo la Forcella facendo anche uso di proietti a gas asfissianti. Le nostre artiglierie riuscirono però a ridurla al silenzio.

Sul Carso, nella notte sul 2, il nemico rinnovò violenti attacchi contro la nostra ala destra, nella zona di Monte Sei Busi, facendoli precedere da azioni dimostrative verso l'ala opposta. Tutti i suoi sforzi si infransero però contro la tenace resistenza dei nostri.

Nella giornata di ieri continuò la nostra offensiva con sensibili progressi verso il centro.

All'ala destra la lotta per l'ampliamento della occupazione della zona di Mont eSei Busi ferve tutt'ora aspra ed ostinata. Ieri vennero presi trecentoquarantacinque prigionieri tra i quali tre ufficiali.

CADORNA.

SCACCHIERE OVEST ED EST

FONTE TEDESCA.

(S) **Basilea**, 3. — Comunicato da Berlino 2:

— *Fronte occidentale*. — Nella parte occidentale dell'Argonne abbiamo preso possesso con un attacco di sorpresa alla baionetta, di parecchie trincee nemiche, impadronendoci di una mitragliatrice.

— Nella sera i francesi hanno attaccato nuovamente nei Vosgi la linea Schratzmannle-Barrenkopf; si è combattuto durante tutta la notte con accanimento e l'assalitore è stato respinto. Anche al Lingekopf nuovi combattimenti sono in corso.

— Su diversi punti della fronte abbiamo fatto esplodere mine con successo.

— A sud di Ban de Sapt la nostra artiglieria ha abbattuto un pallone francese. Un nostro aviatore ha costretto a Longemer, ad est di Gerardmer un aeroplano nemico a prender terra.

Fronte orientale. — Mitau è stata presa ieri dalle nostre truppe dopo un combattimento. La città è generalmente intatta.

— Ad est di Poniewiesz si sono svolti combattimenti che hanno preso un corso a noi favorevole.

A nord-est di Sawalki la collina 186, a sud-est di Kalotnik, è stata presa di assalto.

— A nord-ovest di Lomza le nostre truppe dopo spezzate in diversi punti la tenace resistenza dei russi, sono giunte al Narew.

— Dinanzi a Varsavia la situazione è immutata.

Fronte sud-Orientale— A nord delle colline conquistate il 31 luglio presso Podanmosa ed in collegamento con esse le truppe del gen. von Woyrsch hanno avanzato ieri tra violenti combattimenti su terreno boscoso verso est.

Dinanzi ad Ivangorod le truppe austro-ungariche hanno dato vittoriosi combattimenti, ed il semicerchio attorno alla fortezza si stringe.

Di fronte agli eserciti del maresciallo von Mackensen il nemico si mantiene ancora tra la Vistola e la regione a sud-ovest di Lenczna. Le nostre truppe hanno riportato nuovi successi ad est di Kurow. Tra Lenczna e Zalin, a nord-est di Kolm, il combattimento continua con progressi.

— Sul Bug abbiamo raggiunto la regione a nord di Duriendo. Le truppe austro-ungariche avanzano al di là del Bug a sud-Ovest di Vladimirwolyhsk.

SCACCHIERE OVEST

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi**, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Attività meno grande di artiglieria nell'Artois e nella valle dell'Aisne. Arras e Soissons sono state bombardate con qualche granata. Nell'Argonne vivi combattimenti di fanteria. Alla fine della notte dal 1 al 2 agosto, nella regione della collina 213 i tedeschi si sono impadroniti di una nostra trincea che un contrattacco delle nostre truppe ha parzialmente ripreso. Durante la giornata, dopo aver fatto uso di liquidi infiammanti, il nemico ha lanciato un violento attacco contro le nostre trincee nella regione di Marie Thérèse ed è riuscito a metter piede in una di esse. Abbiamo immediatamente operato un contrattacco e ripreso la maggior parte del terreno perduto.

Sugli Hauts de Meuse e nella Woëvre vi è stato il cannoneggiamento abituale, più accentuato attorno a Champlon.

Nei Vosgi una serie di combattimenti sono stati impegnati dal 1° agosto a sera, davanti alle posizioni che abbiamo conquistato sulle colline del Linge, dello Schratzmaennele e del Barrenkopf. Ci siamo impadroniti di parecchie trincee tedesche ed abbiamo inflitto al nemico gravi perdite, facendo cinquanta prigionieri appartenenti a due reggimenti diversi.

◆ (S) **Parigi**, 3. (Comunicato ufficiale, ore 15):

— In Artois attorno a Souchez vivi combattimenti a colpi di granate e petardi durante parte della notte. Sull'altipiano di Quennevières e nella valle dell'Aisne azioni di artiglieria abbastanza violente. Soissons è stata bombardata.

Nell'Argonne nei settori Saint Hubert, Marie Thérèse, Fontaine aux Charmes, Collina 213, la lotta è proseguita durante la notte. I tedeschi hanno fatto parecchi attacchi che non hanno potuto aprirsi una via. Ad Eparges bombardamento abbastanza intenso.

Nei Vosgi il nemico la sera del 2 agosto ha pronunciato un attacco contro le nostre posizioni del Linge e tre attacchi contro quella di Barrenkopf. Questi attacchi, che sono stati violenti, sono stati tutti respinti.

SCACCHIERE EST

FONTE RUSSA.

(S.) **Pietrogrado**, 2 — Comunicato dello Stato Maggiore:

Nel Mar Baltico un sottomarino inglese ha affondato un grande trasporto tedesco. Nella regione Mitau Baouak la mattina del 1° non si segnalava alcun importante cambiamento. Ad est di Ponlviege la sera del 31 luglio continuammo a premere le avanguardie nemiche facemmo prigionieri, oltre 500 tedeschi con sei ufficiali e prendemmo sei mitragliatrici.

Presso la confluenza della Pissa nella regione di Rojani il nemico concentrò importantissime forze, le quali il 1° corr. continuarono a pronunciare attacchi in direzione della ferrovia a sud della stazione di Ostrolenka fino al villaggio di Kabyline, incluso. Quivi il combattimento conserva lo stesso carattere accanito e sanguinoso.

— Sulla fronte della Vistola sono continuati combattimenti che sono terminati con nostro vantaggio a nord-ovest di Blone e a sud di Kalvarja.

Distaccamenti nemici che attraversarono la Vistola presso Magnouchef e Bytchivola sono stati respinti verso il fiume.

Nella regione di Matziewitse il nemico si sforza con energici attacchi di estendere la sua dislocazione, ma nella giornata del 1° è stato impegnato a n combattimento presso a poco sulla stessa fronte di quello precedente.

— Nella regione di Ivangorod la sera del 1° dopo un ostinato combattimento le nostre truppe sulla sinistra della Vistola si ritirarono sopra una posizione più concentrata.

Fra la Vistola e il Bug i combattimenti accaniti continuano.

In direzione di Liubartoff, di fronte a Markoucheff, fino alla Bistritza nonchè sulle due rive della Wepra, sulla strada Travniki-Vlodava il primo corrente respingemmo tutti gli attacchi nemici.

— Nel settore sulla sinistra del Bug le nostre truppe occuparono una nuova fronte più a nord di Kolm senza impedimenti da parte del nemico.

Negli altri settori l'insieme della nostra fronte non ha subito alcuna importante modificazione.

— Nel Mar Nero le nostre torpediniere nella regione carbonifera hanno incendiato un deposito di carbone ed hanno distrutto dieci velieri carichi pure di carbone.

Sulle coste dell'Anatolia le nostre torpediniere hanno distrutto 200 velieri occupati al trasporto del carbone e delle munizioni da guerra nonchè tre cantieri per la costruzione di tali navi. Le munizioni da guerra che si trovavano sopra alcune di queste navi sono state confiscate.

FONTE AUSTRIACA

(S.) **Basilea**, 3 — Si ha da Vienna: Comunicato ufficiale in data 2 corrente dice:

Presso Tomaszow di fronte al confluente di Radomka i nostri alleati hanno riportato ieri nuovi successi.

Ad ovest di Ivangorod abbiamo preso alla baionetta un punto di appoggio del nemico in calcestruzzo su otto piani successivi.

Il semicerchio si stringe considerevolmente attorno ad Ivangorod. Ci siamo impadroniti di un parco da zappatori e di una quantità di munizioni e materiale da guerra.

Immediatamente ad est della Vistola una delle nostre divisioni ha preso d'assalto la stazione di Novo Alexandria ed alcune posizioni vicine.

Presso Kurow le truppe tedesche che il giorno innanzi avevano preso due linee nemiche, sono penetrate nella terza.

Più ad est fino al Wepra il nemico mantiene ancora le sue posizioni. Tra il Weprz ed il Bug l'inseguimento continua. Le nostre truppe, che hanno passato il Bug tra Sokal e Krilow, progrediscono verso Windimirwolynskij.

SCACCHIERE SUD

◆ (S) **Nisch**, 2. (*Ufficiale*). Il 30 luglio alle 2.30 del mattino, il nemico ha tentato con l'aiuto di due grandi canotti da pontieri, di sbarcare nell'isola di Skelanska Ada, ma è stato costretto a fuggire dal fuoco della nostra fanteria e a ritirarsi quando ancora non aveva raggiunto la metà del braccio della Sava che separa l'isola dalla riva sinistra.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado**, 3. — Comunicato dello S. M. del Caucaso 31 luglio:

Nella regione del litorale fuoco di fucileria e cannoneggiamento.

Anche in direzione di Olty, nella regione del villaggio di Akha, fuoco di fucileria e cannoneggiamento.

Sul rimanente della fronte non è segnalato alcun combattimento.

FONTE TURCA

◆ (S) **Basilea**. 3. Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Sulla fronte del Caucaso la nostra ala destra scacciò, dopo il combattimento del 30 luglio, il nemico dalle posizioni fortificate preparate nei dintorni di Tatwak. Sulla frontiera facemmo circa cento prigionieri.

Sulla fronte dei Dardanelli, presso Ariburnu, il nemico diresse il 31 luglio il tiro della fanteria e dell'artiglieria contro una piccola trincea di cui voleva impadronirsi, occupata da uno dei nostri distaccamenti. Il nemico lanciò bombe, fece esplodere due mine e tentò attacchi allo scopo di disperdere la nostra ala sinistra. Finalmente venne respinto con gravi perdite.

Verso Sedul Bahr, sull'ala sinistra continua senza risultato il fuoco di fucileria.

Sul resto della fronte nulla da segnalare.

FONTE INGLESE.

◆ (S) **Londra**, 3. Un rapporto del generale Hamilton dice:

Il 2 corr. sulla destra delle posizioni del corpo australiano della Nuova-Zelanda, fu operato un attacco coronato da successo contro i reticolati delle trincee turche che cominciavano a minacciare un nostro posto avanzato. Dopo aver bombardato le posizioni ci siamo avvicinati facendo esplodere tre mine sotto alcune parti di trincee che furono immediatamente occupate. Un'altra parte di esse è stata conquistata alla baionetta. I turchi non hanno contrattaccato. Almeno settanta cadaveri turchi sono stati trovati intorno alle opere. In conclusione si è conquistata la cresta e un miglioramento materiale della nostra posizione su questa parte della linea.

LA GUERRA IN MARE

(S) **Londra**, 2. — (*Ufficiale*) — Un sottomarino britannico annunzia di aver affondato il 26 luglio presso il litorale tedesco una controtorpediniera tedesca.

Un altro sottomarino britannico ha affondato nel Mar di Marmara un vapore di tremila tonn. e un altro piccolo vapore ed ha lanciato contro le chiatte una torpediniera, che è andata a danneggiare il quai di Costantinopoli. Il sottomarino ha inoltre bombardato una polveriera e un trincea sulla ferrovia.

(S) **Londra**, 2. — Il *Lloyd* annunzia che il vapore inglese *Benwolich* è stato affondato. Il capitano e il rimanente dell'equipaggio lasciarono la nave sopra imbarcazioni.

(S) **Londra**, 3. — (*Ufficiale*). L'Ammiragliato britannico annunzia che un sottomarino inglese, tornato alla base, riferisce di avere affondato un cacciatorpediniere tedesco, ritenuto del tipo G 196, il 26 luglio presso la costa della Germania.

— L'Ammiragliato britannico comunica che il Vice-ammiraglio comandante la flotta del Mediterraneo orientale, riferisce che un sottomarino britannico operante nel Mar di Marmara silurò un grande vapore di 3000 tonnellate che aveva varie barche a vela assicurate ai fianchi e che si trovava al largo del molo di Mudania. L'esplosione fu fortissima.

Un piccolo vapore vicino alla baja di Karabogha fu silurato. Notizie da Costantinopoli recano che una cannoniera fu silurata intorno a questo tempo ed è possibile che si riferiscano al suddetto caso.

Siluri vennero lanciati contro chiatte lungo l'arsenale di Costantinopoli. Il risultato non potè vedersi, ma l'esplosione fu forte.

Il polverificio Zeitunlik fu incendiato ma, causa l'oscurità, non potè accertarsi il risultato.

Un incrocio ferroviario, ad un miglio ad ovest di Karaburnu, fu bombardato; la linea rimase bloccata temporaneamente, tanto che un treno militare non potè passare e, mentre retrocedeva, venne incendiato: tre vagoni carichi di munizioni saltarono.

LA GUERRA E LA « INTERNATIONAL MERCANTILE MARINE COMPANY ».

Sulla sorte futura di questa Compagnia — più nota sotto il nome di « trust Morgan » — che dal conflitto europeo ha ricevuto un così grave colpo da metterne in pericolo la complicata compagine, si hanno ora queste informazioni. Si sono costituiti due gruppi, composti rispettivamente di obbligazioni al 5 per cento al 4 ½ i quali si sono dedicati al tentativo di riorganizzare su nove basi la Compagnia. Questi due gruppi hanno già iniziato delle trattative con il Governo nord-americano per ottenere il controllo di Stato sulla Compagnia. A questa soluzione si oppongono però degli ostacoli di natura piuttosto grave, fra i quali il più importante è costituito dallo accordo esistente fra il defunto Pierpont Morgan ed il Board of Trade inglese, relativo al trattamento delle Società di Navigazione inglesi che fanno parte del *trust*. Questo accordo fu stipulato nel 1902 per 20 anni con la clausola del prolungamento su preavviso dato 5 anni prima della scadenza; e siccome attualmente molti piroscafi della Società di Navigazione inglesi che fanno parte del *trust* sono requisiti dall'Ammiragliato britannico, il progetto americano di controllo di Stato sembra di quasi impossibile attuazione. L'accordo del 1912 stabilisce poi che le Società di Navigazione inglesi facenti parte del *trust*, debbano rimanere inglesi non solo di nome, ma di fatto; che esse debbano essere mantenute in esistenza; che la maggioranza dei loro direttori debba essere di inglesi; che gli ufficiali di bordo ed un'adeguata proporzione degli equipaggi debba essere di nazionalità inglese.

In alcuni circoli si esprime però la speranza che il Governo inglese vorrà mostrarsi arrendevole, visto l'appoggio dato agli alleati dal *trust* Morgan.

Il Messico sotto la Presidenza di Porfirio Diaz

Il sig. Rouland nell'*Economiste Français* fa un'analisi minuta della situazione economica del Messico durante la presidenza di Porfirio Diaz. Riuscirà interessante una sintesi dell'articolo in parola.

Nel 1884, anno in cui Porfirio Diaz, morto nei giorni scorsi a Parigi saliva al potere per un periodo che, per le successive rinnovazioni del mandato, doveva estendersi a 27 anni, il Messico contava 10 milioni e mezzo di abitanti. Nel 1912, anno in cui Porfirio Diaz lasciò la Presidenza della Repubblica messicana, la popolazione era salita a 15 milioni.

Porfirio Diaz fu considerato il creatore del Messico moderno, non solamente perchè assicurò per molti anni al paese la tranquillità che è un fattore indispensa-

Un equivoco fatale

di T. G.

Unica versione italiana di ELENA VECCHI

Ma, memore dei buoni servigi resogli, l'aveva serbata, esclusivamente per ragioni sentimentali, e onde essa gli ricordasse — se un richiamo era necessario perchè egli li facesse — quei beati convegni clandestini.

La chiave, adesso, trovavasi nel taschino del suo panciotto; la trasse fuori, e la guardò sorridendo. Attese onde essere sicuro che nessuno fosse in vista; poi sgusciò verso quel ristretto viale, che ricordava tanto bene.

Il saliscendi del cancellino che non era stato smosso da un gran pezzo ossia da quattro anni allorchè egli lo aveva varcato l'ultima volta per recarsi dall'innamorata — cigolò e stridette sotto la sua mano.

— Poi si schiuse e in breve egli aveva varcato la soglia del giardino, e stava immobile nell'ombra, gli occhi alzati a quel torvo casamento che era stato il carcere della madre sua.

Giunto all'uscio stupì vedendo che era a mala pena chiuso dal saliscendi; in un attimo percepì che la casa essendo stata sì a lungo disabitata, e trascurata, le serrature non erano più considerate necessarie. Facendosi coraggio spinse la porta, e si trovò in un oscurità ancora più profonda, nonchè in un andito dall'impiantito di pietra.

Ma quell'ambiente eragli noto, lo conosceva a menadito. Brancolando cautamente, percorse un secondo corridoio, giunse dinanzi ad una porta.

— Dovrei conoscere questa stanza, pensò — Quante volte sono entrato qui dentro per ottenere delle ghiottonerie da Jemina. Chissà mai dov'è andata a finire, povera Jemina! Sarà morta da un pezzo, mi figuro.

Girò la maniglia dell'uscio, entrò in un ambiente sfavillante di luce. Non era più in tempo per tornare indietro del resto lo stupore glielo avrebbe, ad ogni modo, impedito.

Giacchè dinanzi a lui e fissandolo senza batter ciglio, era una persona che avrebbe potuto balzare dal remoto passato.

Era una vecchia — una di quelle vecchie donne le quali sembrano mai essere state giovani; che camminano a spalle curve, a passi deboli e incerti durante la nostra infanzia, e non sembrano invecchiate di un giorno quando noi principiamo a incanutire.

Questa vecchia aveva un volto rugoso e giallognolo; ciocche di capelli le spiovevano sugli occhi. Tristi occhi che parevano aver guardato da un pezzo il mondo e non avervi trovato nulla di ragguardevole.

Si voltò senza la minima fretta o trepidazione, tolse dalla tavola una candela accesa, l'accostò con mossa sicura al volto dell'uomo; poi si voltò e tornò a posarla nel luogo donde l'aveva tolta.

— Signorino Gilberto, disse assolutamente senz'ombra di emozione, — siete ritornato a casa.

Ora, se la vecchia, vedendolo, avesse gridato, fosse piombata in terra svenuta, oppure avesse fatto qualunque altra delle cose che in casi simili sogliono fare le donne nell'impeto della sorpresa o della paura, è probabile che Gilberto avrebbe saputo quel che fare.

Ma essere accolto con questa indifferenza, quasi fosse semplicemente ritornato da una giratina serale, allorchè invece egli non vedeva la vecchia da molti anni, era cosa più che stupefacente; era terrificante.

— Ma— ma non vi aspettavate di vedermi, profferì debolmente.

— Non mi aspetto mai di veder nessuno, in quanto a codesto, borbottò essa con una specie di risatina; ma ciò nullameno vengono egualmente. Io non credo che a ciò che vedo— e non sempre a quello neanche....

Ma le bugie, le bugie che la gente dice.

Parlava in uno strano tono monotono, senza ombra di risentimento quasi che tutto ciò fosse stata cosa prevedibile e perdonabile.

— Quali bugie! chiese l'uomo.

— Questa per esempio: che voi eravate morto; infatti si son messi in lutto per voi. E quel mascalzone di Leathwood è tornato a casa raccontando un mucchio di storie sul vostro funerale. Non stupirei punto che vi alzassero un monumento, nè che vi piantassero sopra tanto di epigrafe.

— Ma gli è — che io sono morto, Jemina, affermò seriamente Gilberto — In quanto a codesto non può esservi dubbio. Sono morto e sepolto.

— Oh, non ci tengo, pensate pure come volete, rispose la donna scrollando le spalle. In fin dei conti a questo mondo, mi pare che poco importi se si è vivi o se si è morti.

— Ma voglio che taciate con tutti Jemina, voglio che lasciate che tutti mi credano morto; qualunque cosa vi domandino, acqua in bocca. Voi non sapete nulla di me.

— State tranquillo che vi obbedirò.

Gilberto sapeva per esperienza di potersi fidare; e sapeva altresì che qualunque incombenza la conducesse nell'altra casa, ossia in quella abitata, essa non direbbe nulla attorno al proprietario di quella ch'erale stata affidata a ciò la lasciasse deperire, e forse anco ruinare. Per quel che riguardava questa donna, egli potrebbe vagare quanto vorrebbe per questa casa, ed essa vi piglierebbe la sua presenza come cosa assolutamente naturale.

In breve la donna se ne andò; udì i suoi passi strusciare tra le foglie secche mentre si avviava verso l'altra casa. Era dunque solo nel luogo dov'era nato; a pochi metri più oltre, era l'uomo severamente vestito a lutto il quale aveva falsamente seppellito un tizio qualsiasi sotto il nome di lui che fingeva piangere. Rabbrividì pensandolo.

Presa la candela salì la scala. Le stanze erano umide e odoravano di muffa, per l'essere state sì a lungo chiuse; ovunque la polvere copriva i mobili. Gilberto schiuse l'uscio di una stanza che era stata la sua da ragazzo, e posò la candela sulla *toilette*.

— Strano ritorno a casa il mio, borbottò — Vedrò di scuotere un poco di polvere da sopra il letto e vi dormirò sopra senza spogliarmi. Ho conosciuto letti peggiori, alla fin fine.

A lato del letto era un armadio — un vecchio armadio alto, assicurato dentro a un recesso nella parete. Si ricordava quanta paura gl'incuteva da bimbo; la serratura troppo alta perch'egli potesse giungervi, gli aveva suggerito che esso dovesse racchiudere un che di sinistro.

Risovvenendosi di quegli antichi terrori, con un lieve senso di disprezzo per il tremante bimbo di allora, prese la candela e si accostò all'armadio, alzando la mano al saliscendi.

Subito lo sportello cedette e si aprì.

E facendolo qualcosa di grosso e di pesante si protese e si arrovesciò su di lui nonchè sulla candela....

Udì un tonfo e quell'ammasso informe, gli cadde ai piedi. ... ...

La candela si era spenta: era buio pesto, ed un violento tremito lo colse. Giacchè, strano a dirsi, nell'istante in cui quel misterioso oggetto sgusciò fuori dall'armadio, spegnendo la candela eragli parso travedere un volto — ma era stata questione di un lampo. Tuttavia tremante, ma deridendo la paura che involontariamente provava, si cavò di tasca una scatola di fiammiferi, e cercò di accenderne uno.

Il primo fiammeggiò e subito spense; ma quel brevissimo intervallo era bastato perchè Gilberto vedesse che qualcosa di lungo e di scuro, come un corpo umano, gli giaceva disteso ai piedi.

Accese un secondo zolfanello, e questa volta la sua vivida fiamma abbassata sull'impiantito gli diè agio di vedere.......

Madonna Santissima un cadavere ....

Fè scorrere il lume lungo di esso, soffermandolo sul volto.

Si chinò maggiormente a guardarlo, poi cacciò un acutissimo grido, e la luce si spense.

Il viso del morto — quel viso, orribilmente contraffatto, era quello dell'emissario da lui spedito alla Follia di Rickerby— Giacomo Holden....—

Ma allo sviluppo economico, ma anche perchè comprese subito che il Messico, privo quasi del tutto di ferrovie, di attrezzi agricoli moderni, di macchine d'invenzione recente, con case senza *comfort* era un paese che offriva un vasto campo, dove si poteva esercitare l'attività degli americani. Il Presidente si adoprò alacremente per lo sviluppo di questo programma.

Il primo tronco ferroviario che unisce Vera Cruz a El Molino, lungo 13 Km. rimonta al 1850 ma la linea completa da Vera Cruz a Messico fu inaugurata nel 1872. Nel 1909 si avevano 21 mila km. di strade ferrate fra attivate e in costruzione e nel settembre del 1912 se ne contavano km 25.387.

Il Messico ha pure avuto un notevole sviluppo nel campo agricolo e in quello minerario. Questo paese, come ebbe a dire il sig. R. Bigot, presenta i diversi stati di clima, il clima temperato e il clima tropicale, un letto d'humus particolarmente ricco e profondo, una livellazione che si presta all'accumulamento delle acque e alle loro ripartizione nel suolo, dei terreni meravigliosi dove prosperano tutti i cereali, le canne da zucchero, il cotone, il tabacco, il cacao, il caucciù, i pascoli.

Nel Messico esistono delle fabbriche di tessuti, delle manifatture di tabacco, alcuni stabilimenti metallurgici, delle concerie, ma la maggiore industria messicana proviene dalla ricchezza minerale. I prodotti dell'industria mineraria rappresentano i 3/4 dell'esportazione messicana.

Ecco la tabella delle principali esportazioni in lire sterline (una sterlina, come si sa, equivale a 25 lire italiane).

	1909–910	1910–911
	—	—
Oro	4.283.640	6.209.080
Argento	7.634.912	8.086.768
Rame	2.617.073	2.630.022
Altri minerali	1.136.467	1.074.737
Caffè	300.686	862.377
Henequen	2.209.623	2.506.214
Altri vegetali	4.768.171	5.757.979
Cuoio	1.274.318	1.077.030
Altri prodotti animali	736.100	608.173
Manifatture	353.650	360.237
Oggetti diversi	216.974	204.871
	26.005.623	29.375.215

Quando le esportazioni erano di 26.005.623 lire st. nel 1909-910 le importazioni erano di 19.485.755 e nel 1910-11 le importazioni furono di 20.583.578 lire st. Le importazioni riguardano principalmente il carbone e le macchine. Il commercio esterno che era di meno di 100 milioni di piastre nel 1884, si è elevato nel 1909 a più di 460 milioni. La produzione dell'argento che era di 62.500 kg., si è elevata nel 1906 a 2.153 mila kg., quella dell'oro che era di 1000 kg. nel 1889, è salita nel 1907–908 a 28.500 kg. Infine l'esportazione dei minerali e altri metalli da un valore di appena 1 milione è salita a 35 milioni di piastre.

Il seguente prospetto indica i paesi con i quali il Messico ha delle relazioni commerciali e presenta una statistica delle importazioni ed esportazioni nell'anno 1910–911 (i valori sono rappresentati in lire sterline)

	Importazioni	Esportazioni
Stati Uniti	11.308.862	23.449.690
Gran Brettagna	2.397.999	3.588.235
Francia	1.867.290	930.968
Germania	2.536.197	370.834
Spagna	568.231	158.430
Belgio	421.275	736.158
Italia	237.658	18.535

Il metallo che ha una maggiore esportazione è l'argento.

— Ecco la tabella delle esportazioni di argento dal 1902 al 1911 sotto forma di minerale e di verghe in dollari americani:

Esportazione argento

	Minerale	Verghe
Anno 1902	4.108.066	45.796.576
» 1903	11.781.048	45.376.767
» 1904	11.000.869	45.430.020
» 1905	8.508.834	63.584.789
» 1906	8.619.763	68.057.152
» 1907	11.896.844	68.187.169
» 1908	11.230.372	63.298.609
» 1909	8.057.180	66.789.716
» 1910	6.798.896	70.972.804
» 1911	6.706.644	78.515.378

Anche l'oro tiene un buon posto nella produzione metallurgica messicana: produzione che s'è affermata tra il 1890 e il 1894 ed ha avuto un grande sviluppo.

Esportazione dell'oro (in dollari messicani):

	Minerale	Verghe
Anno 1902	303.979	9.079.371
» 1903	264.503	6.693.692
» 1904	537.290	10.887.272
» 1905	1.513.344	23.636.117
» 1906	5.369.173	21.072.014
» 1907	2.033.980	10.653.362
» 1908	2.745.280	30.101.546
» 1909	2.346.379	40.725.976
» 1910	2.526.444	46.180.513
» 1911	1.945.660	48.113.437

Il Messico ha ancora esportato dell'antimonio, del piombo, del ferro, del carbone; la produzione annua di questi minerali arriva alle 700 mila tonn. Vi sono pure dei giacimenti di petrolio. Nel 1908 la produzione di questo è stato di 3.481.410 barili, nel 1911 di 12.029.319 barili e nel 1912 di 15.689.268.

L'opera di rinnovazione economica è stata accompagnata da una accorta restaurazione delle finanze che da lungo tempo erano condannate al deficit.

Ecco il prospetto degli introiti e delle spese degli ultimi cinque anni in lire sterline.

	Introiti	Spese
Anno 1909–10	10.854.365	9.700.841
» 1910–11	1.348.789	10.311.629
» 1911–12	10.739.481	9.200.649
» 1912–13	12.095.880	11.078.187
» 1913–14	13.230.715	13.210.373

Insomma il Messico aveva conquistato dal 1884 al 1910 una situazione favorevole, che lo rende uno dei paesi più ricchi e invidiati.

Non sappiamo quale sia la situazione odierna dopo due anni di guerra civile.

LA PRODUZIONE DEL RAME

Non è facile, scrive lo *Statist*, di potere valutare esattamente, nelle circostanze attuali, la produzione del rame poichè il solo elemento conosciuto è quello offerto dalle esportazioni. La pubblicazione delle statistiche americane è stata sospesa alla dichiarazione di guerra. Le ultime, quelle del giugno 1914, indicavano una produzione di rame raffinato, agli Stati Uniti, di 63, 101 tonn., ma è probabile che nella seconda parte dell'anno la produzione sia caduta a circa 35,000 tonnell. al mese. Questa cifra ha segnato l'estremo della depressione e a che misura che la situazione migliorava nell'America del Nord, la produzione veniva aumentata. Le domande crescenti trovarono un mercato presso a poco privo di stocks mentre la guerra esigeva una quantità di metallo superante ogni previsione. La questione di sapere sino a quale punto le domande per la guerra hanno sottratto di rame all'America ha sollevato molta inquietudine. Ed è possibile non si sia accordata sufficiente attenzione a taluni fattori specialmente alla diminuzione del consumo nei paesi dell'Europa Centrale e allo stimolante dato alla produzione dalla domanda per la guerra e dalle manipolazioni del mercato agli Stati Uniti.

Durante gli anni che hanno preceduto la guerra, il record della produzione agli Stati Uniti fu quello dell'aprile 1914 con 67,684 tonn. di rame raffinato. La produzione da gennaio a giugno fu di 372, 828 tonn. cioè una media mensile di 62,138 tonn., mentre nel 1913 la produzione totale dell'anno aveva raggiunto 724,306 tonn., cioè una media mensile di 60,359 tonn.

Non vi può essere dubbio che la produzione americana ha di nuovo raggiunto il massimo e si può con tranquillità valutarla a 65,000 tonn. al mese. Se consideriamo ora le esportazioni, vediamo che nel periodo da gennaio a giugno usci dai porti americani dell'Atlantico 136,902 tonn. invece di tonn. 218,494 lo scorso anno e che le esportazioni dell'ultimo mese non furono che di 15,751 tonn. il che offre una media mensile pel semestre di 22,500 tonn. Se si ammette una produzione di 65,000 tonn. resterebbero dunque, 42,500 tonnellate pel consumo locale. Ora la quantità più importante che sia stata consegnata al consumo locale in America è quella dell'ottobre 1913 con tonn. 37,546, la più importante in seguito è quella del maggio 1913 con 36,209 tonn. La media mensile delle consegne nel 1912 fu di 30,500 tonn. in luogo di tonn. 28,550 nel 1913 e in gennaio 1914 di tonnellate 24,500. Ammessa una media mensile di 32,500 tonn. che sarebbe superiore di 2,000 tonn. a quella che risulta dalle statistiche degli anni precedenti, rimarrebbe ancora un'eccedenza di almeno 10,000 tonn. di rame raffinato al mese.

Queste cifre richiamano a riflessione e non giustificano prezzi eccessivamente alti pel rame raffinato, almeno per ora. La seria depressione del rame Standard non è senza impressionare i circoli commerciali. Deriva in certo modo da ciò che il rame Standard è meno difficilmente negoziabile in questo momento in ragione della mancanza di mezzi per trattarlo.

LA PRODUZIONE EUROPEA DELLO ZUCCHERO.

L'inchiesta dell'Associazione di Statistica dello zucchero chiusa il 15 maggio sulle semine di barbabietole fornisce i risultati seguenti:

		1915	1914	+ o —	%
Olanda	Ett.	55.354	66.100	—	16.3
Svezia	»	32.903	32.903	—	«
Germania	»	370.457	543.715	—	3.19
Austria	»	176.100	250.630	—	29.8
Ungheria-Bosnia	»	99.400	172.500	—	42.7
Danimarca	»	30.500	30.500	—	»
Italia	»	45.000	38.600	+	15.5
Romania	»	20.000	20.000	—	»
Bulgaria		12.000	15.250	—	21.30
Svizzera	»	900	900	—	»
Totale	Ett.	841.979	1.171.313	—	28.1

Per l'insieme dei dieci paesi, le semine sarebbero dunque inferiori di 319.234 ettari, ovvero il 28.1 per cento, a quelle dello scorso anno. La Francia il Belgio, la Russia, la Serbia e l'Inghilterra non hanno preso parte all'inchiesta. La risposta della Svezia non era giunta quando fu pubblicato il rilievo di cui sopra; si sono adottate provvisoriamente le cifre dello scorso anno per questo paese.

D'altra parte si scrive da Amsterdam che per la Svezia, si prevede un aumento di semine di 1.1 per cento. Per il Belgio, si giudica la superficie coltivata a 30.000 ettari, cioè 16.000 ettari in meno, e per la Russia ad 874.000 ettari, ovvero 27.000 ettari in più dello scorso anno.

Le Società per azioni in Italia

NEL I SEMESTRE 1915.

Dal fascicolo della rivista *La Società per azioni* che si pubblica oggi riassumiamo questi interessanti dati circa il movimento delle società per azioni in Italia nel primo semestre del 1915.

Come è noto, nel secondo semestre dello scorso anno la statistica delle Società per azioni rifletteva la scarsezza dei capitali disponibili. Nel primo semestre del corrente anno si nota invece l'accenno ad una lieve ripresa che non sappiamo se continuerà data la guerra. Ed ecco le cifre:

Società nuove	L.	59.147.400
Aumenti di capitale	L.	106.466.225
Totale investimenti	L.	165.613.625
Società cessate	L.	17.245.312
Diminuzione di capitale	L.	70.665.196
Totale disinvestimenti	L.	87.910.508
Differenza in più tra il totale degli investimenti e il totale dei disinvestimenti di capitale	L.	77.703.117

Le società ordinarie che si son costituite durante il primo semestre di quest'anno ammontano a 89 per un capitale di 59 milioni, di cui solo 37.6 milioni sono stati effettivamente versati. Senonchè non può affermarsi che ci sia stato realmente un movimento di capitale pari all'ammontare di quello che risulta versato all'atto della costituzione delle società; più di 20 milioni dei 37.6 versati sono rappresentati da apporti; di maniera che il movimento effettivo di capitale si riduce in definitiva ad appena 11 milioni e mezzo.

***

Nel seguente prospetto sono esposte le cifre del capitale investito nelle società per singoli gruppi d'industrie:

Industrie	Num. Soc.	Capitale sottoscr.	Capitale versato	Apporti
		(*Migliaia di lire*)		
Bancarie	5	20.440	9.425	4.700
D'assicurazioni	1	3.000	800	—
Minerarie	1	5.240	2.708	2.430
Metallurgiche	—	—	—	—
Meccaniche	4	1.310	1.190	1.100
Automobilistiche, affi.	—	—	—	—
Elettriche	6	1.442	1.014	800
Chimiche	2	330	271	247
Tessili	3	420	273	210
Agricole	—	—	—	—
Alimentari	7	3.200	2.403	2.100
Immobiliari	4	12.030	12.343	12.226
Materiali da costruz.	3	140	77	—
Acque minerali, bagni	2	320	232	104
Alberghi, teatri, ecc.	2	740	708	95
Imprese commerciali	17	3.261	2.622	890
Imprese di trasporti	7	3.847	1.154	—
Industr. e impr. varie	22	4.737	2.969	1.070
Totale	89	59.147	37.675	26.162
Società estere	4	8.000	—	—

In confronto al semestre precedente, sia il numero delle società che il capitale sottoscritto o versato è di gran lunga maggiore. Risulta dalla tabella che solo le bancarie e le immobiliari hanno dimostrato una certa vitalità tra le altre che portano l'impronta della debolezza generale. Le bancarie hanno dato segni di sviluppo, specialmente per la fondazione della nuova Banca Italiana di sconto con 15 milioni di capitale e della Società finanziaria di liquidazione di Milano con capitale di 5 milioni per l'acquisto, la gestione e la liquidazione di titoli industriali. Ambedue questi istituti portano nel loro sorgere, i segni dei tempi; l'uno si vuol nato infatti per fare una politica di credito, italiana di scopi e di sentimenti, in contrapposto alle invadenze del capitalismo finanziario straniero; l'altro sorto per rendere meno operoso il po[illegible] di valori mobiliari in questo periodo.

***

Le società che aumentarono il proprio capitale sono state 51 per un ammontare di 106.4 milioni. La cifra è abbastanza considerevole tanto più se si pensa che nel precedente semestre l'aumento di capitale sorpassò appena i 36 milioni.

Le società che diminuirono il capitale sono 42 per un ammontare di 70.6 milioni, mentre nel semestre precedente la cifra raggiunse appena i 42 milioni.

C'è dunque stato un aumento dovuto alla svalutazione che nel calcolo pesa fortemente, compiuta dal Banco di Roma.

Le società cessate, non rappresentano un capitale ingente: era ragionevole attendersi che fosse maggiore.

E maggiore infatti sarebbe stato se si fosse considerato il capitale del Credito provinciale e della Bancaria che si sono fuse con la Banca italiana di sconto, con provvedimento del Tribunale civile del 25 giugno scorso, e che, per esigenze di uniformità, statistica e di comparabilità dei dati, non sono qui considerate.

***

Gli aumenti le diminuzioni e le cessazioni si ripartiscono nel modo seguente per i vari gruppi d'industria. Le cifre sono in migliaia di lire:

Industrie	Aumenti	Diminuz.	Cessaz.
	—	—	—
Bancarie	66.138	50.373	800
D'assicurazione	—	—	—
Minerarie	2.403	72	2.330
Metallurgiche	50	—	423
Meccaniche	750	158	886
Automobilistiche [illegible] affini	—	—	—
Elettriche	7.345	704	450
Chimiche	4.250	3.077	1.190
Tessili	3.354	5.555	289
Agricole	—	500	—
Alimentari	400	1.062	1.750
Immobiliari	1.641	285	486
Materiale da costruzione	170	783	1.602
Acque minerali, bagni	385	300	1.450
Alberghi, teatri, ecc.	—	1.300	194
Imprese commerciali	6.000	—	1.082
Imprese e trasporti	8.870	5.225	4.115
Industrie imprese varie	7.575	1.150	1.374
Totale	106.466	70.665	17.250
Società estere	2.000	—	3.750

Concludendo, durante il primo semestre 1915 le nostre società per azioni hanno dimostrato una forza di resistenza a cui non si sarebbe pensato nel momento in cui scoppiò l'immane conflitto europeo. Complessivamente il capitale affluito all'industria ammonta a 77.7 milioni, mentre nel precedente dovevasi registrare un disinvestimento di capitali per oltre 9 milioni. Il maggiore aumento di capitale è dovuto alle banche: su 77.7 milioni, 36 appartengono all'industria bancaria, che nella guerra s'è rafforzata ed ha trovato altri compiti da adempiere con utile proprio e dell'economia nazionale. Vengono poi le imprese di commercio con più di 8 milioni, segno anche questo dei tempi che corrono, nei quali si assiste a subitanei arricchimenti di industria e di commercianti.

Estranei all'azione della guerra sono i due gruppi delle immobiliari e delle elettriche; le prime occasionalmente in auge; le altre divenute più forti, seguendo l'andamento che l'industria della produzione dell'energia elettrica ha assunto da varii anni. Le imprese di trasporti, accresciutesi di 3.3. milioni, le società di assicurazione e le minerarie parimenti accresciutesi di 3 milioni ciascun gruppo; le meccaniche di un milione e mezzo, le chimiche di appena 323 mila e le alimentari di 767 mila lire, non fanno che dimostrare la languente fiacchezza di una economia di guerra. Meritano peraltro attenzione altri gruppi di industrie di cui il capitale disinvestito è maggiore di quello investito, non tanto per la cifra di esso, quanto perchè potrebbero essere un segno del manifestarsi della crisi in seguito alla guerra. Tra queste industrie, se si eccettuano le tessili, quelle di materiali da costruzione, le agricole, le imprese di acque minerali e bagni, di alberghi e teatri hanno dimostrato di esser le più direttamente e le prime colpite dalla guerra.

NOTE D'IGIENE

Il pane e le sue proprietà.

In una memoria pubblicata sulla *Deutsche Medic. Wochens* il prof. Bonbuer osserva che il problema del pane è oggi uno dei più gravi che si pongano in Europa, non solo per gli Stati belligeranti, ma anche per quelli neutrali.

Ovunque è sorta la difficoltà di procurarsi il grano, a causa degli ostacoli creati al commercio dalla guerra.

Intanto il pane di grano costituisce una tale necessità per i popoli civili, che la diminuzione della razione di pane dev'essere considerata come un calamità.

In origine i popoli tedeschi consumavano pani d'avena o d'orzo.

La coltura del grano venne dai Galli, ad ovest; la coltura della segala dagli Slavi, ad est. La Francia e l'Inghilterra sono state sempre consumatrici di grano.

Nessun popolo può essere considerato come mangiatore di segala; questa viene coltivata solo nei terreni che rendono poco a grano, ma il grano è a tutti più accetto.

La fabbricazione del pane non è un'arte universale e remotissima, come potrebbe ritenersi.

A quanto sappiamo, un tempo era nota solo in Egitto; poi passò in Grecia, donde raggiunse Roma nel 168 a C. di lì si diffuse a tutto il mondo civile.

Per molti secoli il pane consistette esclusivamente di grano e segale. I tentativi di utilizzare altre farine sono quasi tutti falliti.

Questi due cereali non hanno lo stesso valore, dacchè il glutine di segale non consente di ottenere una vera pasta, nè di ottenere una mollica soffice.

Il buon pane non stufa mai neanche mangiandone tutti i giorni dell'anno.

Un tempo si utilizzavano integralmente i semi di grano per preparare la farina e confezionare il pane: si ottiene così ancora oggi un pane indigesto e poco nutriente, sebbene apprezzato da certuni che lo reputano salutare perchè mantiene l'intestino ubbidiente, (è il Graham-Brot. dei tedeschi, il nostro pane integrale).

Poi si prese ad abburattare la farina. Il pane bianco è ottenuto abburattando la farina attraverso maglie di 0.1–0.3 mm. di larghezza. Negli strati esterni del seme, che restano aderenti alla crusca, sono contenuti fosfati e altro elemento, altamente nutritivi.

Invece lo strato più esterno della crusca è privo di valore nutritivo; ma l'utilizzazione di esso è oggi di grande attualità.

Quando è macinato finissimo può essere mescolato alla farina bianca, senza ridurne la digeribilità nè il valore nutritivo in modo apprezzabile.

NOTE ARCHEOLOGICHE

MISURE ANTICHE.

Nell'ultima seduta della Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere di Parigi il padre Scheil ha comunicato uno studio intitolato « Calcolo dei volumi » in un caso particolare dell'epoca di Ur (2400 anni prima di Gesù Cristo).

Si tratta di una tavoletta di quell'epoca, che riferisce il calcolo di dieci volumi di mattoni.

L'unità di misura adoperata allora ordinariamente aveva dodici cubiti. In questo caso particolare ne ha ventiquattro.

Invece la misura della larghezza è leggermente diminuita.

Il padre Scheil presume che questa diminuzione sia dovuta a considerazioni tecniche forse allo scarto prodotto dalle giunture.

Cronaca di Roma

VATICANO — Sua Santità ricevette ieri in private udienze: il Card. Van Rossum; mons. Turchi segr. della S. Congregazione dei Religiosi; il Ministro dell'Argentina presso la S. Sede; il P. Anzini; la principessa Carlotta Antici-Mattei; la contessa Luisa di Sammarzano.

Sua Santità accordava inoltre udienza generale.

— Un dispaccio *Stefani* annunzia che è morto all'una di ieri in seguito a pleuro-polmonite mons. Andrea Bovet vescovo di Losanna e Ginevra dal 1911. Aveva 50 anni.

Avviso di concorso alla Segreteria di Stato. — La Segreteria di Stato in data 31 luglio ha bandito il seguente concorso:

Il metodo ordinariamente seguito dalla Santa Sede per provvedere alle vacanze degli uffici inferiori della diplomazia pontificia è stato d'indire, volta per volta, uno speciale concorso fra gli aspiranti a questa carriera, quando non si avesse disponibile alcun soggetto idoneo per il posto che dovevasi ricoprire; il che peraltro non ha impedito che si adottasse talvolta il sistema del concorso generale.

La Santa Sede ha peraltro deciso d'indire ora un concorso generale, al quale saranno ammessi tutti gli aspiranti alla carriera diplomatica della S. Sede. L'esame avrà luogo entro il prossimo mese di settembre; ma le domande dovranno essere presentate alla Segreteria di Stato non più tardi del 10 agosto. Si farà poi conoscere agli aspiranti stessi, con qualche anticipazione, il giorno preciso dell'esame.

I requisiti per l'ammissione sono:

a) Essere di civile condizione, e di famiglia, la cui rispettabilità ed onoratezza non possano essere messe in dubbio.

b) Esibire l'attestato dell'ordinazione sacerdotale e la commendatizia del proprio Ordinario. La Santa Sede, da parte sua, si riserva naturalmente di procurarsi quelle ulteriori indicazioni ed informazioni che giudicasse del caso.

c) Presentare la laurea almeno di diritto canonico e gli attestati degli studi letterari ed ecclesiastici regolarmente e lodevolmente compiuti. Chi, oltre i predetti requisiti, esibisse anche la laurea conseguita in altre Facoltà, specialmente nella S. Teologia, e dimostrasse la conoscenza di altre lingue straniere — oltre la francese che è materia d'esame — sarà, a condizioni pari, preferito.

L'esame sarà scritto ed orale, e verserà intorno alle materie seguenti:

a) diritto pubblico ecclesiastico;
b) diritto internazionale;
c) storia ecclesiastica, con speciale riguardo ai rapporti fra la S. Sede e gli Stati;
d) stile diplomatico;
e) lingua francese.

Per ciascuna di queste materie sono già stati fissati in apposito Programma i temi sui quali potrà cadere l'esame stesso, ed i concorrenti avranno modo di procurarselo, rivolgendosi alla Segreteria di Stato.

Gli aspiranti non avranno che la molestia di sospendere per pochi giorni le loro occupazioni, perchè faranno ad esse ritorno appena terminati gli esami. Le prove scritte ed orali, che avranno sostenute, serviranno a far conoscere la loro capacità, la constatazione della quale servirà poi a determinare la scelta del Santo Padre quando giunga il momento di rinnovare od accrescere il personale inferiore delle rappresentanze pontificie all'estero.

Ai giovani ecclesiastici, che avranno subito l'esame, se ne farà conoscere l'esito; ma anche se il risultato sarà favorevole, non avranno diritto di essere ammessi al servizio diplomatico della Santa Sede, e dovranno tornare alle loro Diocesi, finchè non piaccia a Sua Santità di provvedere a qualche eventuale vacanza negli uffici della diplomazia pontificia, scegliendo fra quelli che, mercè i precedenti esami saranno stati riconosciuti idonei al detto servizio.

L'organizzazione civile per la guerra.

Le sedi dei Comitati. — *Comitato organizzazione civile, sussidi per i richiamati e Opera soldo quotidiano.* Via Nazionale, Palazzo Esposizione.

Sezione lavoro: Corso Umberto, Palazzo Doria. — Per tutte le donne che offrono lavoro gratuito: Corso Umberto, 55.

Comitato assistenza religiosa: Palazzo Borghese.

Comitato assistenza legale per i richiamati: via della Stamperia, 75.

Sigari per i soldati: « Pro Italia » Via Colonna, 52, Vaglia al Tesoriere del Comitato, don Augusto Torlonia.

Comitato pel Corredo del Soldato (Camicie, calze, fazzoletti, maglie, mutande, pannilini pei piedi). Via Poli 29, I° piano dalle ore 8 alle ore 20, tutti i giorni anche festivi.

Ufficio notizie per le famiglie dei militari di terra e di mare: Sede Centrale Bologna; sede di Roma: Palazzo Sciarra, Corso Umberto I. (Riservato per la richiesta di notizie scritte, ciò che facilita il lavoro del Comitato). Per le domande verbali; dalle 10 alle 12 ogni giorno via S. Stefano del Cacco, 26.

Segretariato del Popolo: (assistenza per l'esazione dei sussidi, consigli, aiuti legali e morali, corrispondenza con i richiamati) Sedi:

Via Marmorata presso l'Ist. del prof. Orano, tel. 821 – Via Labicana 3, presso l'Ass. Pop. Cattolica, tel. 20339 – Via della Scrofa 70 – Via Latini 46, tel. 11107 – Via Cavour 358, tel. 1056 – Via Cavour 47, presso l'Ass. Pop. Esquilino, tel. 2883 – Via Boncompagni 19 – Via della Vite 11, presso la Lega Navale – Via S. Marco 17, presso l'Ass. Rif. Socialista, tel. 20541 – Via S. Bartolomeo dei Vaccinari 86, tel. 789 – Via della Reginella 9 – Via del Mascherino, presso l'Ass. Pop. Borgo Prati, te. 2128 – Via Tolemaide 9 – Via Politeama 16, presso l'Un. Costit. Trastevere, tel. 308 – Via Alba 5 – Via Tirso 48 – Via Finanze 5 – Via Cimarra 22 – Via Domenichino 4 – Via Spezia (Quart. Tramvieri) – Via dei Gracchi 207, te. 4018 – Via Pacinotti, presso la Scuola Ponte Casaletto – Via Metronia (Case di P. Metronia) – Arco della Pace.

Comitato di preparazione agricola laziale - Palazzo Provinciale, pianterreno. Dalle ore 10 alle 12 nei giorni feriali. (Chiarimenti e segnalazioni relative a lavori e bisogni agricoli di Roma e provincia nei rapporti con i Comitati comunali, con le autorità, Enti e privati).

— *Sezione speciale per l'Agro Romano*. — Cattedra d'Agricoltura Foro Traiano 1 (Palazzo Roccagiovine):

Distribuzione di sussidi straordinari alle famiglie dei soldati - accoglimento di domande per eventuali sussidi ordinari non richiesti o non riscossi da dette famiglie; corrispondenza gratuita delle famiglie coi soldati; distribuzione di chinino; facilitazione delle pratiche per regolarizzare le unioni illegittime; raccolta di notizie per le famiglie dei militari di terra e di mare.

Opera del soldo quotidiano. — Ogni buon cittadino ricordi quando sale in tram, quando entra dal tabaccaio, di richiedere la marca francobollo del Comitato romano per l'organizzazione civile durante la guerra, al prezzo di 5 centesimi.

— I commercianti che desiderano le marche francobollo dell'opera del Soldo quotidiano per la vendita possono richiederle (tel 3370) all'Associazione Commerciale.

Le marche-francobollo — Si avverte il pubblico che ad evitare gli abusi segnalati al Comitato Romano di organizzazione civile, nella vendita per le vie dalla francobollo dell'opera del *Soldo quotidiano*, nessuna persona è autorizzata a tale vendita se non munita di apposita lettera di autorizzazione firmata dal Presidente della Commissione di Finanza.

Ogni vendita fatta da persone non munite di detta lettera deve considerarsi come abusiva.

La marca francobollo è posta in vendita a centesimi 5 cadauna.

L'augurio dell'organizzazione ai 2500 maestri combattenti — la Commissione esecutiva dell'Unione Magistrale, nella sua ultima riunione inviava ai 2500 insegnanti che fino ad oggi sono stati chiamati alle armi, questo nobilissimo indirizzo:

« Ai maestri che hanno interrotto le dolci fatiche della Scuola per quelle aspre della guerra:

che traducono nel campo della realtà, con l'azione e con l'esempio, i principi che diffusero tra i fanciulli di obbedienza al dovere e di amore alla Patria;

che danno alla classe l'orgoglio del proprio sacrificio nell'ora delle nobili offerte e del silenzioso travaglio;

vada il commosso saluto della Unione Magistrale Nazionale e il fervido augurio che tutti ritornino, e con nel cuore il sorriso della vittoria, per riprendere l'opera nobilissima di fecondazione e di elevazione di una coscienza più che mai aperta e base verso i torrenti di luce e i vasti orizzonti della Verità, della Giustizia e dell'Amore umano. »

Per gli orfani, le vedove, i genitori viventi a carico dei maestri, che cadranno nella guerra d'Italia, sotto gli auspici dell'Unione e con la collaborazione di tutta la Scuola d'Italia, è stata fondata - come è noto - una Cassa Nazionale di soccorso, che è veramente esempio nobilissimo di solidarietà e di disciplina di classe.

Riunione del Comitato per gli invalidi reduci dalla guerra. — In una sala della Prefettura si riunì ieri in assemblea generale il Comitato per gli invalidi reduci dalla guerra.

Il conte di San Martino, chiamato a Presidente del Comitato, aprì l'assemblea ringraziando il Comitato stesso per averlo nominato all'alto ufficio; illustrò poi gli scopi nobilissimi dell'opera, e mise in rilievo le difficoltà che occorre superare. Da ultimo il Presidente comunicò che gli era pervenuta dal comm. Roberto Di Porto la cospicua offerta di lire cinquemila ed un'altra oblazione di oltre duecento lire gli era stata inviata dalle allieve della Scuola normale « Vittoria Colonna ».

Seguirono quindi le relazioni dei Presidenti di Sezione.

I dottori Diez e Dalla Vedova riassunsero le proposte della Sezione tecnica.

Il signor Tommasi quella della Sezione di propaganda e l'avv. Trompeo espose le proposte della Sezione di finanza.

Le tre relazioni diedero luogo ad una ampia discussione, cui presero parte la maggior parte degli intervenuti.

Furono approvate alcune delle proposte presentate dalle singole Sezioni; per altre fu deliberato di lasciarne lo studio a una Commissione esecutiva, per la uniformazione fu dato incarico di fiducia al Presidente.

Dopo l'assemblea il prof. Dalla Vedova illustrò brevemente con interessanti proiezioni i prodigi che sa compiere la scienza moderna per restituire le forze e libertà di movimenti e capacità di lavoro ai mutilati.

Erano presenti alla riunione: l'on. Molina, il comm. Di Scsano, l'avv. Trompeo, il prof. Orrei, il dott. Cochetti, il dott. Nasschüler, il dott. Gennari, il dott. Badaloni, il dott. Diez, il comm. Bargoni diretl. della Cassa Infortuni, il rag. Battaino, cass. del Comitato, il dott. Dalla Vedova, il prof. De Sanctis, il sig. Tomassi, il prof. Giudiceandrea, il prof. Moricconi, il prof. Romagnoli, la sig. Olga Ossani-Lodi, la sra Serrao-Bizzarri, la sra Costanza Garibaldi, la signora Tosi, Nasschüler, Scellingo, e molti altri.

La nuova aula di Montecitorio — Ci si riferisce che in novembre sarà pronta la nuova aula di Montecitorio.

E' stato appaltato il sistema di illuminazione e sono state apportate le modifiche richieste al locomario onde renderla adatta alla inaugurazione.

Ritorno del Sindaco. — Il Sindaco principe don Prospero Colonna reduce dal fronte in breve licenza di otto giorni, giungerà stamane alle ore 8 col direttissimo di Firenze.

Arrivi e partenze dei figli dei richiamati per le Colonie marittime. — Oggi, mercoledì 4 agosto, col treno delle ore 14,20 arriveranno alla stazione di Termini, provenienti dalla Colonia montana, di Cingoli 70 fanciulli delle scuole comunali, figli dei richiamati dopo un mese di cura.

Alcuni più bisognosi, sono rimasti per un secondo turno.

In sostituzione stamane col treno delle ore 6 ne sono partiti altri 100 per la stessa Colonia.

Il 9 corrente, sarà inaugurata in Rocca Priora l'altra Colonia per i figli dei richiamati con 50 bambini.

Il pro-Sindaco visita la colonia campestre di Villa Glori. — Il pro-Sindaco comm. Apolloni, accompagnato dall'avv. comm. Enrico Caselli, si è recato a visitare la colonia campestre di villa Glori fondata fin dallo scorso anno dalla marchesa Bianca Laureati.

Il pro-Sindaco ed il comm. Caselli sono rimasti ammirati del buon andamento della colonia che in quest'anno accoglie anche alcuni bambini figli di richiamati ed hanno avuto parole di encomio per la bella iniziativa.

Seduta straordinaria al Campidoglio. — Al Campidoglio si sta preparando l'aula magna del Palazzo senatorio per una seduta straordinaria del Consiglio comunale a cui assisterà anche il Prefetto e che avrà luogo prossimamente, per la solenne investitura della cittadinanza romana onoraria al Presidente del Consiglio on. Antonio Salandra.

Per l'occasione l'aula sarà addobbata con gli storici gonfaloni dei Rioni.

Concorso al manicomio di S. Maria della Pietà. — E' aperto il concorso per titoli a tre posti di medico assistente nel Manicomio di S. Maria della Pietà (Istituto di Roma e Succursale di Ceccano).

Al posto è annesso lo stipendio annuo di lire *duemilacinquecentotrenta* oltre il vitto e l'alloggio personale nell'Istituto. Gli eletti dureranno in carica due anni e non possono avere conferma.

Le domande dei concorrenti, scritte su carta bollata da cent. 65, dovranno essere presentate non più tardi del giorno 31 agosto 1915 alla Segreteria della Provincia e contenere, oltre i titoli scientifici e pratici i seguenti documenti:

1° Certificato di nascita, donde risulti che il concorrente ha non meno di 25 anni e non più di 40;
2° Certificato di cittadinanza italiana;
3° Certificato penale di data non anteriore di tre mesi alla data del presente avviso;
4° Certificato di buona condotta morale e civile;
5° Certificato di sana costituzione fisica;
6° Diploma di laurea in medicina e chirurgia.

Non si terrà conto delle domande sprovviste di alcuno dei suddetti documenti.

Il concorso sarà giudicato da una Commissione composta nel modo prescritto dal Regolamento.

I concorrenti dovranno dichiarare nella domanda di aver preso visione del vigente Regolamento organico del Manicomio e di obbligarsi, in caso di nomina, ad osservare tutte le disposizioni in esso contenute e quelle modificazioni che potessero per avventura essersi introdotte dalla superiore Autorità.

La nomina è di competenza del Consiglio Provinciale. Gli eletti, sotto pena di decadenza, dovranno assumere servizio entro 15 giorni dalla partecipazione di nomina.

E' morto Luigi Lucatelli. — Una notizia dolorosissima è questa. Luigi Lucatelli, il buono e valoroso collega, il cui nome si era cattivata tanta e simpatica ammirazione nel pubblico d'Italia, ieri mattina, dopo fastidiosa malattia, la nefrite, ha cessato di vivere.

Era presentemente redattore del *Secolo* e del *Messaggero*; ma più conosciuto e seguito, per il suo brillante ingegnoso umorismo, era quale articolista del

Trevano, dove di solito scriveva le amene singolari pitture di Orazio Marginati.

Suo padre Annibale, soffrì per diciotto anni il carcere pontificio, e suo zio, Cesare salì sul patibolo, accusato di avere ucciso un gendarme, mentre era innocente.

Luigi aveva lo stile letterario, così come l'animo buono gentile, e pieno di arguzia gioiosa. Nessuno poteva attendersi da lui alcuna cosa che non fosse, o una cortesia, o un'opera di bontà. Conferenziere, scrittore ebbe sempre il potere di suscitare in chi ascoltava o leggeva la più schietta ilarità.

Fino all'ultima sua ora, durante la non breve malattia fu amorosamente assistito, nella casa del cognato, sig. Funaro, in via Orazio 31, dal cognato medesimo, dalla sorella signora Lella, dai nipoti, dalla sig. Clelia Garibaldi, e dal collega Carlo Montani, direttore del Travaso delle Idee.

Nel consulto, tenuto l'altro ieri, fra i professori Giannatasio, Castini, e il senatore Grocco, questi medici dovettero, convincersi che lo stato dell'infermo era realmente disperato.

La fine non poteva essere che prossima. E così fu.

Alla famiglia del caro estinto vadano, insieme con quelle di tanti, che per lui avevano affetto e stima, le nostre più sentite e sincere condoglianze.

Offerte raccolte dal Comitato regionale di Roma della Croce Rossa Italiana — Riporto somma precedente L. 78.291,21. Ditta Bertelli L. 10,50 – Fratelli Bianchelli L. 24.25. – Id. L. 23.05 – Ettore Fiorentini L. 17.70 – Ditta B. di G. Fiorentino L. 18,50 – Cinematografo Lux et Umbra L. 19,90 Ditta Industrie Riunite L. 17,05 – Britannia Stores L. 10,27 – Succ. G. Bondi V. Flavia L. 18,55 – Moriondo e Gariglio L. 28,45 – Dall'avv. Tanni Gilberto (per 2 lutti) L. 120. Totale L. 78.603.72.

Una tenda inglese da campo. — Il cav. Guido Storni di Genova ha spedito a Roma un modello di una tenda inglese da spedale da campo adottata da quel Ministero della Guerra e brevettata anche in Italia. Detta tenda chiamata Continevor occupa una superficie di 35 metri quadrati, ed offre tutte le comodità per le operazioni chirurgiche che possono essere richieste d'urgenza. La montatura di detta tenda, che è tutta in legno, viene eseguita da due persone pratiche in dieci minuti. La tenda Continevor verrà oggi montata ed esposta in un giardino dell'ospedale di San Giovanni e potrà essere visitata dalle autorità e persone competenti.

Sodalizio dei piceni in Roma. — Fino al 31 agosto corr., è aperto il concorso per titoli a sei borse di studio di annue L. 600 a favore di giovani marchigiani dell'uno e dell'altro sesso, per intraprendere in Roma gli studi nella R. Università o ai corsi speciali dell'Istituto di Belle Arti o ai corsi di perfezionamento nella Accademia di S. Cecilia. I concorrenti dovranno inviare entro il termine suindicato alla Segreteria delle Amministrazioni della Provincia alla quale appartengono — le domande in carta da bollo da L. 0.65 e i documenti. Copia dell'avviso di concorso trovasi affisso nell'Albo dei Comuni e delle Amministrazioni provinciali delle Marche, nell'Albo pretorio del Comune di Roma e nell'Albo del Sodalizio dei Piceni.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Sodalizio dei Piceni (via Campo Marzio n. 24) nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 16 alle 19.

Per i figli dei caduti in guerra. — Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale Umberto I per gli orfani degli impiegati subalterni e degli operai delle pubbliche amministrazioni, riunitosi ieri sera con l'intervento del presidente Nathan e del direttore prof. Franzetti ha stanziato la somma di lire cinquemila per il pagamento delle rette a dieci orfani d'impiegati subalterni e di operai non soci morti in guerra.

L'impegno sarà di carattere continuativo e cioè finchè gli orfani saranno ricoverati.

L'incarico di designazione degli orfani è stato affidato al Ministero dell'Interno il quale metterà a disposizione del Comitato Romano per l'organizzazione civile le rette per rinchiudere tre orfani residenti in Roma.

Offerte pro Colonia estiva per i figli dei richiamati — Adolfo Cenciarelli, 3; Pietro Leoni, 2.40; Muzio Manchi, 1; Maria Denti, 6; Bonalberti, 1; Camillo Bocci 1.50; Armando Quercia, 0.50; Colecchia, 0.10; Ezio Cascelli, 2; Grandoni, 1; Lundidi, 1.50; Augusto Boccaloni, 6; Alfredo Baldieri, 1; Giovanni Ricci, 6.55; Achille Diotato, 1; Riccardo Prosperi, 0.75; Domenico Margni, 3.50; Adelaide Cecchetti, 6.05; Giuseppe Frasinetti, 4.10; Amedeo Ceccarelli, 1.65; Luigi Organtini, 4; Cav. Prof. Eugenio frattini, 10; Rosa Curzi, 6.75; Cedroni, 13; Cavatura, 3.25; Giustino Lesi, 1; Nicoa Tuvei, 1; Salome Galla, 0.65; Luciani, 6.05; Cirilli, 1; Società generale operaia, 50; Gabrielli, 5; Giovanna Moretto Floriani, 0.75; Ferali, 1; Ida Rejner, 10; Pietro e Saverio Bardi, 5,80 Onofri, 0.60; Salvatore Lisa, 3; Pietro Serretti, 1.50 Bontempi, 2; Nicolanti, 2.50; Mammetti, 2.25; C. Mutua Cooperativa fra gl'impiegati di pubbliche amministrazioni, 60.

Esportazione dall'Italia delle frutta selvatiche. — Le R. Dogane sono state autorizzate a permettere direttamente l'esportazione delle frutta selvatiche, quali, more, mirtilli e simili.

Esportazione dalla Grecia. Il Governo ellenico ha proibito l'esportazione dell'olio d'oliva. Tale divieto che non è estensibile alle olive, potrà avere delle eccezioni in casi determinati da quel Ministero dell'Economia Nazionale.

Esportazione dall'Algeria — Secondo quanto informa il Console Generale d'Algeria, il Governo Francese ha vietato l'esportazione dall'Algeria del carbone minerale crudo, e carbonizzato (coke) anche se si tratta di trasbordo o uscita dai depositi.

Non è però considerata esportazione la fornitura dei piroscafi limitatamente alla quantità strettamente necessaria al bisogno di bordo e proporzionalmente al loro tonnellaggio.

Macellerie ove si vendono le carni bufaline. — Diamo l'elenco delle macellerie ove si vendono le carni bufaline:

Via dei Cappellari 40 - via Fabio Massimo 66 - via Orvieto (case dei tramvieri) - via Pietro Cossa 50 - mercato piazza Vitt. Emanuele - via Alessandro Sparlati (case degli impiegati) - viale Manzoni 21 - via Flaminia 128 (case popolari) - via Coronari 25 - via Ripetta 215 - via Tor dei Conti 30 - via Ancona 15 - via Merulana 190 - viale della Regina 98.

Per questo esperimento il numero dei posti di rivendita è limitato. Però nella ventura settimana gli spacci saranno aperti per tutte le zone onde soddisfare le esigenze del pubblico.

La tariffa unica, come già dicemmo, è la seguente: prima qualità con osso, al kg. L. 2.25; seconda, senza osso, al kg. L. 1.80; terza, con osso, al kg. 1,50; prima, senza osso, al kg. L. 3.

Prezzi del pesce fatti nel Mercato Comunale di S. Teodoro, il giorno 3 agosto:

Spigole da L. 4.15 a L. 5.50 – Orata da 2.70 a 2,— Triglie di scoglio da 5.50 a 6. – Corvo 3.40 – Cefali da 1.55 a 3 – Merluzzi da 3.25 a 4. Palombi grossi da 2 a 2.10 – Squadri da 1.80 a 2.25 – Canesca 1.65 – Pastinache da 1.10 a 1.50 – Razze da 1.20 a 1.80 – Leccia 2.50 Pesce da zuppa da 1.51 – a 1.90 – Martino 1.60 – Palombo da 0.80 a 1.30 – Scorfano da 1.50 a 1.80 – Aragoste da 4.20 a 4.50 – Pannocchie 1.10 – Triglie da 2.55 a 4 – Alici da 2 a 2.10 – Triglietto da 1.95 a 2.10 – Merluzzetti da 1.95 a 2.70 – Argentine 1.65 – Vope da 1.20 a 1.45 – Fragolini 2.10 – Schiaranti da 1.20 a 1.85 – Aquigli da 1.90 a 2.15. – Cirioie 1.50 – Tinche 1.60 – Regine 1.25 – Lucci da 0,75 a 1.40 – Calamai da 2 3.25 – Seppielline da 2.25 a 2.70 – Seppie da 1.65 a 2 – Polipi da 2.40 a 2.70 – Marzano da 0.75 a 1.30 – Tellina da 0.50 a 0.70.

Per lire 40 mensili. — Affittasi camera da letto salottino gabinetto tutto mobiliato a persona sola stabile. Visibile dal mattino alle 17 – Via Panisperna 104.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-27 — Ammin. 12-35

Stranezze di una donna. — Ieri alle ore 22.30 una certa Lina Loreta di a. 35 romana ab. in via Lugarelli, 20, scesa da un tram della linea 3 in via Arenula.

Ad un tratto, forse colpita da improvvisa alienazione mentale, si mise a correre verso il ponte Garibaldi, gridando che voleva suicidarsi.

Giunta nei pressi del lungotevere Cenci, fu raggiunta e fermata dal caporal maggiore di fanteria Jotti Guglielmo e dal ferroviere Zampieri Dario.

La donna fu adagiata in una vettura ed accompagnata all'ospedale della Consolazione.

Dato il suo stato di eccitazione nervosa, dai sanitari fu trattenuta in osservazione.

Arresti. — Ieri alle 12, mentre in via Cavour il sig. Ottavio Putra di a. 40, ab. in via Mecenate 27, trovavasi su di una vettura tramviaria della linea 14 si avvide che tal Luigi Cataldi di a. 18 ab. al Vicolo Moroni 11 tentava borseggiarlo del portafogli. Il ladro fu subito afferrato e da una guardia municipale tradotto al Commissariato di P. S. dei Monti.

— Dopo il furto alla birreria Nocnini in via Germanico è stato arrestato dagli agenti della squadra investigativa tal Attioli Umberto di a. 20 ab. in v. Metronia 237, trovato in possesso della bicicletta rubata, che dice avere acquistato da uno sconosciuto. La bicicletta è stata sequestrata.

Libro nero. — Il bracciante Francesco Fabriani di a. 26 da Perugia, giunto in Roma dall'Argentina per prestare servizio militare si addormentò su una panca del giardino in Piazza delle Terme.

Un abile ladro ne approfittò per derubarlo del portafogli contenente 450 lire e due orologi di nichel. Il Fabriani denunziò il furto al Commissariato del Viminale.

Malore improvviso. — La sig.na Ernesta Cavalla ab. in via Tibullo 20, maestra nella scuola rurale nella tenuta Salone fuori Porta Maggiore, ieri mattina nella propria abitazione fu colta da malore improvviso. Trasportata dal fratello Francesco al Policlinico vi giunse cadavere.

Risse. — Cesare Cecchini di a. 19 ab. in via S. Felice 12, ieri sera alle 21 al Lungotevere della Farnesina venne a lite con Umberto Mazzi, di a. 24 e da questi si ebbe due coltellate al braccio sinistro. Alla Consolazione giudicato guaribile in g. 20.

Disgrazie. — Filippo Tirabbassi di a. 57 ab. in tenuta Rustica fuori porta S. Lorenzo ieri in detta località, lavorando per conto di Domenico Motolli cadde da una scala a pioli, riportando la frattura del piede destro. Al Policlinico fu giudicato guaribile in g. 50 s. c.

— Ieri alle 7.15 nella officina Spinola in via dei Cerchi 8 il meccanico Vincenzo Ceccaroni di a. 15 nel mettere la cinghia ad una puleggia vi rimase impigliato col polso destro riportandone la frattura. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 30 giorni.

— In via del Nazzareno il ragazzo Pietro Meloni di a. 15 scherzava con un altro ragazzo rimasto sconosciuto, quando questo gli lanciò contro un pezzo di piombo ferendolo all'occhio sinistro. A S. Giacomo fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Incendio. — In via Tuscolana 61 ieri alle 20.30 si sviluppò un incendio nel casale tenuto in fitto da Angelo Vitale di a. 60, ivi domiciliato distruggendo circa 200 quintali di fieno per il valore di lire 2500. Accorsi i vigili di via Genova il fuoco fu spento. Il proprietario del casale sig. Lais riportò un danno di circa lire 1500.

Attenti ai bimbi. — Ermanna Chiocardi di a. 2, ieri alle 17,30 nella propria abitazione in via delle Tre Pile, 24, eludendo la vigilanza dei propri genitori ingoiò della varecchina. Alla Consolazione fu trattenuta in osservazione.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Un meritato successo ottennero anche ieri Ninchi e la Sevilla nella Figlia di Jorio.

— Stasera spettacolo patriottico, in occasione del 1° anniversario della dichiarazione di guerra, con *Romanticismo*.

Quirino. — Iersera il cav. Salnati riportò il consueto grande successo nel forte dramma di De Lorde *Alla Morgue*, come nel grazioso *Gentiluomo* di Timmory e Manoussi. Insieme con Bella Starace egli fu assai festeggiato anche in *Un fatto di buon costume* di Metenier.

— Stasera l'attesa prima rappresentazione di *Bianca (La gibigianna)*, la bella commedia di Bertolazzi, che successo così caloroso ed unanime ottenne nelle scene dell'*Argentina* con Garavaglia e la Paoli ai bei tempi della *Stabile*.

Nazionale. — Con *L'istruttoria* di Henriot, in cui il Monaldi fu acclamatissimo, chiuse il breve corso delle sue recite la Compagnia romanesca.

— Domani inizierà il brevissimo corso delle sue rappresentazioni il trasformista Costantino Bernardi, il quale sostiene da solo uno spettacolo divertentissimo ed adatto per famiglie. Il Bernardi romano, è veramente una celebrità del genere e le sue trasformazioni sono inquadrate in una messa in iscena ricca ed elegante. Precederà lo spettacolo una commedia in un atto recitata da una buona Compagnia di prosa.

Adriano. — Ieri sera la Compagnia Boccani-Campioni d'ede un'ultima replica della *Cena delle beffe*.

— Giovedì il dramma storico: *Maria Antonietta, Regina di Francia*.

Borgo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Romanticismo*, ore 21.

Quirino. — *La gibigianna*, ore 21

Sferisterio Romano. (Via Aniene - fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone - Quattro grandi partite ore 17.

Ultime Notizie

Ministero Interno

Ieri è partito per Pisa il Sotto-Segretario di Stato, on. Celesia.

Ministero Tesoro

Ieri sera alle 23.50 è partito per Montecatini il Sotto-Segretario di Stato on. Da Como.

NUOVE MONETE PER LA SOMALIA.

La Regia Zecca è autorizzata a coniare per la Colonia della Somalia italiana duecentocinquantamila monete da una rupia e numero cinquantamila da mezza rupia con le caratteristiche la dimensioni; il peso e il titolo stabilito col R. decreto 8 dicembre 1910.

Per l'emissione e la circolazione di tale contingente di monete vengono le norme contenute nei predetti RR. decreti 8 dicembre 1910, e 11 dicembre 1910.

Il tesoro dello Stato cederà i detti contingenti di monete al Governo della Somalia italiana, dietro rimborso del costo del metallo e delle spese di coniazione a carico del bilancio della Colonia.

Ministero Lavori Pubblici

Ieri sera è ritornato il Ministro, on. Ciuffelli.

[illegible]

Il Consiglio Superiore ha dato parer favorevole sui seguenti oggetti:

— Progetto per la sistemazione del bacino montano del torrente Cologuati ed affluente Celadi nel territorio dei Comuni di Longobucco e Rossano (Cosenza)

— Sussidio al Comune di Pescara per il ripristino di opere di difesa contro il fiume Pescara (Chieti).

— Fabbisogno delle spese occorrenti alla sistemazione forestale del bacino Vallegiano e Fili dei Mare a protezione sorgenti del Sele.

Ministero Pubblica Istruzione

Nel personale degl'Istituti Superiori.

Istituto Superiore di Firenze – Fano prof. Giulio, ord. di Fisiologia sperimentale è confermato nell'ufficio di Preside della Sezione di scienze fisiche e naturali per il triennio 1915–18.

Accademia Scientifico-letteraria di Milano De Marchi prof. Attilio, ordinario di antichità classiche è confermato nell'ufficio di Preside dell'Accademia per il triennio 1915–18.

Politecnico di Napoli Ciccotti Alfonso segr. promosso alla classe superiore.

Scuola Superiore di Medicina veterinaria in Torino Ghisleni prof. Pietro, ordinario di patologia e clinica chirurgica, è nominato direttore della scuola per il biennio 1915–17.

PER LA RIAPERTURA DELLE SCUOLE MEDIE IN OTTOBRE.

Il Ministro Grippo, con circolare in data di ieri, ha invitato i vari Capi d'Istituto a dare tutta l'opera loro più attiva ed intelligente perchè la vita normale della scuola possa essere ripresa regolarmente, provvedendo fino da ora a risolvere nel miglior modo, d'accordo coi Provveditori agli studi, quelle difficoltà che si opponessero eventualmente allo scopo predetto

Ministero Poste e Telegrafi

Ecco l'elenco degli uffici istituiti in questi ultimi giorni:

Poste: Ricev. postale di Caprezzo (Novara).

Telegrafi: Ricev. teleg. di Marotto di Tomba (Udine).
Id. fonoteleg. di S. Mammino (Salerno).

Telefoni: Posto telefonico di Cantone (Vicenza.
Id. di Caresanà, Motta dei Monti, Pezzana (Novara).
Id. di Viano, Vezzano sul Crostolo, Puianello, Rivalta, Arceto (Reggio Emilia).
Id. di Ramiseto, Vetto, Carpineti, Villaminozzo, Cesina (Reggio Emilia).
Id. di Cassano, Magnago e Cuvrato (Milano).
Id. di Villanova (Alessandria).

Ministero Agr., Ind. e Comm.

GLI SCIOPERI NELLE INDUSTRIE NELLA PRIMA META' DI LUGLIO.

Il Bollettino dell'Ufficio del Lavoro pubblica:

Nella prima metà del mese di luglio sono segnalati 17 scioperi nelle industrie.

Nel **Piemonte** si sono avuti 4 scioperi: uno a *Valenza* (Alessandria) ove hanno scioperato gli operai del calzaturificio Lorenzo Provera e tre nella provincia di Novara dove hanno scioperato, per ottenere aumenti di salario: a *Cossato* le operaie del lanificio Valle e C.; a *Pallone* i tessitori e le tessitrici del lanificio Piacenza ed a *Prato Sesia* quelli del lanificio F.lli Angelino.

Nella **Liguria** sono segnalati 2 scioperi ambedue in provincia di Genova: a *Chiavari* nei lavori di raddoppio della linea ferroviaria appaltati all'Impresa Nicolò Celle ed a *Sestri Ponente* in quel cantiere navale Ansaldo da parte dei garzoni dei scaldachiodi.

Nella **Lombardia** si sono avuti 5 scioperi: uno a *Serina* (Bergamo) nei lavori della costruenda strada Serina-Oltre il Colle e quattro in provincia di Milano. A *Milano* hanno scioperato per 24 ore gli operai del calzaturificio Bernina per ottenere la riammissione di un operaio e gli operai tornitori e fresatori della fabbrica motori per aviazione E. Naglieti, per ottenere una maggiore retribuzione del lavoro notturno; a *Bovisio* hanno scioperato, per questioni di salario, gli operai della Soc. An. Costruzioni Aeronautiche «Savoia» ed a *Sesto S. Giovanni* i 570 operai dello Stabilimento Acciaierie e Ferriere Lombarde, chiedendo la revoca del licenziamento di un compagno.

Nel **Veneto** è segnalato 1 solo sciopero: a *Cittadella* (Padova) da parte di 50 filandiere del setificio Miotti e Guerrini.

Anche nell'**Emilia** si è avuto 1 solo sciopero a *Ferriere d'Olmo* (Piacenza) nei lavori di costruzione del ponte sul fiume Nure appaltati all'impresa Antonio Bomagnoli.

Nella **Toscana** si sono avuti 2 scioperi: a *S. Croce Sull'Arno* sciopero generale dei conciatori di pellami 280 scioperanti dal 2 al 4 luglio) per miglioramenti di mercede; a *Livorno* sciopero degli operai addetti al carico e scarico dei blocchi di marmi dai piroscafi *Perugia* e *Dora Baltea*.

Nella **Campania** un solo breve sciopero a *Napoli* nella tessitoria meccanica Pasquale Cioffi, per ottenere il licenziamento di un sorvegliante.

Anche nella **Sicilia** è segnalato un solo sciopero ad *Aragona* (Girgenti) da parte di 300 operai fra picconieri e carusi delle miniere Montagna esercite dalla Società delle miniere d'Aragona.

Informazioni estere

I SOCIALISTI TEDESCHI PER LA GUERRA.

Il *Corriere della Sera* ha da Berlino (via Zurigo):

— Abbiamo oggi una nuova interessante dichiarazione di Heilmann, uno di quei socialisti che hanno ormai rotti i ponti col passato. Heilmann, che si trova in campo dichiara francamente che egli passa a Hindenburg. Lo dice in quella *Volksstimme* di Chemnitz di cui fu già direttore. Egli nota che dopo il rifiuto dei socialisti francesi di sacrificare l'idea della rivincita all'Internazionale, dopo il loro rifiuto di trattare con i tedeschi come da uomo a uomo, la dignità vieta ai tedeschi di fare altri passi.

«Non vi è accordo socialista — dice Heilmann — che possa far cessare questa tremenda guerra: non la farà cessare se non la vittoria del più forte. Ancora una volta la storia del mondo sarà decisa dal ferro e dal fuoco. L'Internazionale è morta. Non giustizia e ragione, ma armi vittoriose e accortezza politica ci daranno la pace e ne determineranno il contenuto. I nemici devono essere battuti così disastrosamente che il loro cerchio si spezzi e la loro coalizione scoppi. Oggi non vi è che questa alternativa: o stravincere o capitolare.

«L'Inghilterra tratterebbe bene i tedeschi, salvo che non sarebbe più la Germania: non più «Deutschland» ma Greyland, terra di Grey, come la colonia dell'Africa occidentale tedesca è ormai diventata Bothaland. Sottomettetevi voi, mezzi inglesi, ma per noi la Germania rimane la Germania e i mezzi di lotta possono essere determinati solo dai suoi interessi. Non è perciò antisocialista ammonire i francesi che la seconda campagna d'inverno non abbia a costar loro solo uomini (evidentemente anche province).

«Contro i nemici non vi è che questo da fare: pollice sull'occhio e ginocchio sul petto. E se qualcuno tra noi strilla sul destino dell'operaio francese, rispondiamo: gli operai francesi rimangono uomini anche quando scambiano palle con loro, ma voi siete delle vecchie comari.

«Facciano dunque la figura incerta, la parte dei Verrina dell'Internazionale: io passo a Hindenburg».

FRANCIA E BELGIO.

◆ (S) **Parigi**, 3. In occasione dell'anniversario dell'ultimatum inviato dalla Germania al Belgio, il Presidente della Repubblica Poincaré, si è recato a visitare i Sovrani del Belgio offrendo loro con i suoi voti personali l'espressione dei sentimenti unanimi della Francia.

Il Re e il Presidente si sono incontrati a Loo, la vecchia città che sola fra tutte le città fiamminghe reca l'aquila romana nello stemma.

Il Presidente Poincaré ha consegnato al Re la Croce di guerra ripetendogli che la Francia considera la causa del Belgio indissolubilmente legata alla propria.

Il Presidente è rientrato a Parigi passando per la via Dunkerque-Calais.

UN SUPERZEPPELIN.

Telegrafano da Londra al *Journal* che secondo notizie provenienti da Vevey (Svizzera) un nuovo zeppelin è stato varato a Friedrichshaven.

La forma di esso sarebbe diversa da quella consueta degli Zeppelin essendo la parte posteriore dell'involucro, arrotondata invece di essere a punta.

Il dirigibile ha due cabine corazzate in cui sono piazzati dei piccoli pezzi di artiglieria e l'apparecchio è azionato da tre eliche che gl'imprimono una velocità assai grande.

AUSTRIA-UNGHERIA

◆ (S) **Zurigo**, 3. Si ha da Vienna: E' morto di malattia il generale di cavalleria Rodolfo Ziegler.

E' morta la baronessa Barbara Conrad von Hoetzendorf, madre del Capo dello Stato Maggiore.

MONTENEGRO

(S) **Cettigne** 3. — In occasione dell'anniversario della dichiarazione di guerra dell'Austria-Ungheria alla Serbia, il giornale ufficiale *Glas Cernagora* pone in evidenza le relazioni serbo-montenegrine al momento della conflagrazione europea.

Il 24 luglio il signor Pasic consultò il Montenegro il quale rispose che si dovevano seguire i consigli della Russia, ma che in ogni caso il Montenegro avrebbe diviso la buona come la cattiva fortuna della Serbia, la quale poteva fare assegnamento sul suo aiuto fraterno. All'indomani il Principe ereditario di Serbia ringraziò il Re Nicola, che rispose: I miei Montenegrini sono già alla frontiera pronti a morire per la difesa dell'indipendenza nazionale.»

L'articolo ricorda poi la penosa situazione dei due Regni nei primi tempi delle ostilità e termina facendo l'elogio delle rapide riunioni della Francia della Russia, alla quale vennero ad unirsi le sue nobili alleate la Francia e l'Inghilterra, che salvarono le nazioni dalla avidità teutonica.

SVIZZERA

◆ (S) **Berna**, 3. Il Consiglio Federale, occupandosi della questione dei volontari militari, ha autorizzato il Dipartimento Militare Federale, a far procedere per mezzo delle autorità cantonali al censimento di tutti i cittadini tiratori non arruolati nell'esercito.

Il Consiglio Federale e gli altri uffici competenti sono unanimemente di parere che i volontari dovranno essere incorporati esclusivamente nei quadri dell'esercito e che la formazione di corpi combattenti all'infuori della forza armata organizzata debba essere evitata assolutamente, per principio.

Ultim'ora delle Provincie

CONTRO UNA NUOVA MORATORIA.

Torino, 3. — L'Associazione generale industriali e commercianti di Torino si è fatta iniziatrice presso le Associazioni consorelle di una reazione contro il movimento tendente ad ottenere una nuova moratoria delle cambiali. L'Associazione torinese, nell'invitare tutte le Associazioni commerciali del Regno ad unirsi ad essa per far pressione presso le competenti autorità, osserva:

«Poichè una nuova moratoria delle cambiali non sarebbe fatta certamente per salvaguardare e migliorare le condizioni del commercio; considerato d'altra parte, che il momento solenne attuale esige novella prova di sacrificio e di abnegazione da parte dei commercianti che diedero già esempio di forza d'animo e saldezza di principi; questa Presidenza, coerente alla linea d'azione fin qui seguita, informata al larghissimo consenso della classe commerciale e industriale subalpina, ritiene non sia assolutamente conveniente invocare nuove provvidenze eccezionali, le quali si risolverebbero a danno gravissimo del credito, anzichè a generare vantaggi, ed a discredito del commercio nazionale e della valorosa schiera di coloro che lo esercitano».

Borse e Mercati

TITOLI INDICATI DAL MINIST. DI A., I. e C.

Roma, 3 agosto 1915.

Indicazioni del Corso della Rendita e dei titoli di cui al R. D. 24 settembre 1914, n. 1033 (art. 6) e al D. M. 30 novembre 1914.

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

	Corso medio
Rendita 3.50 % netto (1906)	[illegible]
Id. 3.50 % netto (emissione 1902)	[illegible]
Id. 3 % lordo	[illegible]
REDIMIBILI	
Obbligazioni 4½ % netto (già interessi) prest. naz.	[illegible]
Buoni del Tesoro quinquennali 1912	97 [illegible]
Id. Id. Id. 1913	[illegible]
Id. Id. Id. 1914	[illegible]
Obblig. 3½ % netto redimibili (Categoria 1.	——
Id. 3 % netto redimibili	——
Id. 4 % del prestito Blount 1866	——
Id. 3 % SS. FF. Merid. Adriatiche Ionie	[illegible]
Id. 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	——
Id. 5 % della Ferrovia del Tirreno	[illegible] —
Id. 5 % Id. Maremmana	480 —
Id. 3 % Id. Vittorio Emanuele	321 —
Id. 5 % Id. di Novara	——
Id. 3 % Id. di Cuneo	——
Id. 3 % Id. di Genova	——
Id. 3 % Id. Torino, Savona, Acqui	——
Id. 5 % Id. Udine Pontebba	——
Id. 3 % Id. Lucca, Pistoia	——
Id. 3 % Id. Cavallermaggiore Alessandria	——
Id. 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	[illegible] —
Id. 3 % Id. Id. C. D. C.	[illegible] —
Id. 5 % della Ferrovia Centrale Toscana	[illegible] —
Id. 4 % dei Canali Cavour	——
Id. 5 % per i lavori del Tevere	——
Id. 5 % per le opere edilizie della città di Roma	——
Id. 5 % per i lavori di risanam. città di Napoli	[illegible] —
Azioni privilegiate 5% della Ferr. Cavallermaggiore-Bra (gli interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	——
Azioni comuni della Ferr. Bra-Cantalupo, Castagnole-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	——

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Obblig. 3 % della Ferrovie Sarde (emiss. 1879-1882)	[illegible]
Id. 5 % del prestito unificato della città di Napoli	[illegible]
Cartelle di Credito Comunale e Provinciale 4 %	——
Id. speciali di Credito Comunale e Prov. 3.75 %	——
Id. speciali di Credito Comunale e Provinciale 3.75 % (antiche obblig. 4 % oro della città di Roma)	——
Id. ordinarie di Credito Com. e Provinc. 3.75%	——
Id. del Cred. Fond. del Banco di Napoli 3½ % netto	464 [illegible]

CARTELLE FONDIARIE

Cartelle di Sicilia 5 %	——
Id. Id. 3.75 %	——
Id. Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 5 %	[illegible]
Id. del Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 4½ %	450 [illegible]
Id. del Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 3½ %	[illegible]
Id. del Cred. Fond. Opera Pia di S. Paolo, Torino 3.75 %	[illegible] —
Id. del Cred. Fond. Opera Pia di S. Paolo, Torino 3½ %	[illegible] —
Id. del Cred. Fond. della Banca d'Italia 3.75 %	467 —
Id. dell'Istituto Italiano di Cred. Fond. 4½ %	477 —
Id. dell'Istituto Italiano di Cred. Fond. 4 %	——
Id. dell'Istituto Italiano di Cred. Fond. 3½ %	——
Id. della Cassa di Risparmio di Milano 5 %	——
Id. Id. Id. Id. 4 %	[illegible]
Id. Id. Id. Id. 3½ %	[illegible] —
Id. Id. Id. di Verona 3.75 %	——
Id. del Banco di S. Spirito 4 %	——
Credito Fondiario Sardo 4½ %	——
Id. Id. di Bologna 5 %	——
Id. Id. Id. 4½ %	——
Id. Id. Id. 4 %	——
Id. Id. Id. 3½ %	——

Il premio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 4 agosto a Lire 111.20.

CORSO DEI CAMBI.

Media ufficiale - Decreto Ministeriale 1° sett. 1914.
(accertata il giorno 3 agosto 1915)

Piazze	Denaro	Lettera
Parigi	110.51	111.10
Londra	30.04	30.18
New York	6.28	6.35
Buenos Ayres	2.55	2.60
Svizzera	116.99	117.59
Cambio dell'oro	110.95	111.45

CAMBIO MEDIO UFFICIALE.
del 4 agosto 1915.

Franchi	110.80 ½	Dollari	6.31 ½
Lire sterline	30.11	Pesos carta	2.57 ½
Franchi svizz.	117.29 ½	Lire oro	111.20

BORSA DI PARIGI

		2	3
Rend. franc. 3 % perpetua	Fr.	60 —	60 —
Rend. franc. 3% amm. ant.	»	75.75	75.75
Rend. franc. 3½% amm. n.	»	90,85ex	90.85
Tunisine	»	352 50	——
Rendita Argentina 1896	»	——	——
Rendita Argentina 1900	»	——	——
Brasile 4 %	»	——	——
Obbl. bulgare 4½% oro 1907	»	——	——
Rendita egiziana 6% unific.	»	58.50	58.60
Rend. spagnuola esterna 4%	»	85.75	86.20
Rendita Ungherese 4 %	»	——	——
Rendita italiana 3 ½ %	»	——	——
Portoghese nuovo	»	——	57.05
Rendita russa 3 % 1891	»	61 [illegible]	——
Rendita russa 4 ½ % 1906	»	81.75	——
Rendita russa 5 % 1909	»	[illegible] 85	[illegible] 45
Rendita serba 4 %	»	61.—	——
Rendita turca	»	[illegible] —	[illegible]
Banca di Francia	»	[illegible] —	[illegible] —
Banca di Parigi	»	[illegible] —	[illegible] —
Credito Fondiario	»	——	——
Crédit Lyonnais	»	[illegible] —	[illegible] —
Banca Ottomana	»	[illegible] —	[illegible] —
Banca Commerciale Italiana	»	[illegible] —	——
Banco Espanol del Rio de la Plata	»	[illegible] —	[illegible] —
Metropolitain	»	418 —	——
Azioni Suez	»	[illegible] —	[illegible] —
Thomson	»	——	——
Andalous	»	[illegible] —	[illegible] 30
Obblig. Lombarde antiche	»	[illegible] —	[illegible] 50
Ferr. Merid. a termine	»	——	——
Nord Espagne	»	[illegible] —	[illegible] —
Saragozza	»	[illegible] —	[illegible] —
Soc. Alti Forni di Piombino	»	——	——
Rio Tinto	»	[illegible] —	[illegible] —
Sosnowice	»	——	——
Brasile 5 %	»	——	——
Brasile rescission	»	——	——
Ferrovie ottomane	»	——	[illegible] —
Chartered	»	[illegible] —	——
De Beers	»	[illegible]	[illegible] 50
Ferreira Deep	»	[illegible]	54.25
Geduld	»	[illegible]	33.—
Gold Fields	»	[illegible] 50	35.50
Randfontein	»	——	17 —
Rand Mines	»	12[illegible].—	119.50
Cambio su Italia		fr. [illegible]	[illegible]
Chèques su Londra		fr. 27.[illegible] 27.[illegible]	27.— 27.10

EDITORE-DIRETTORE Costanzo Chauvet

FLATTI LUIGI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1 e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18.000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza LA MODA UNIVERSALE)— Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 8 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 18 - Trim. 10
—(Con LA MODA UNIVERSALE)— Italia . . . . Anno L. 22,50 | Stati dell'Unione (oro) . . . . Anno L. 45,—
N. B. - La Moda Universale è il più bel giornale di moda. Editore U. Hoepli, viene spedita una volta al mese.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 9 e 19 — Telefono 1364.
Tariffa: 4a pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; — 3a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 0.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero

MUSEI - Artistico Industriale (Via Francesco Crispi 24) dalle 10 alle 14.
id - Archeologia Sacra e profana (Via Appia Antica) dalle 9 al tramonto.
id - S. Pancrazio (Via di S. Pancrazio) dalle 9 al tramonto.
MONUMENTI - Catacombe S. Sebastiano (Via Appia Antica) dalle 8 al tramonto.
id - Colosseo (Piazzale del Colosseo).
id - Terme di Traiano (Via Labicana 136) dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Ingresso Lire Una

MUSEI - Borghese (Villa Umberto I) dalle 12 alle 13.
id - Capitolino di Scultura (Piazza del Campidoglio) dalle 10 alle 15.
id - Etrusco, Romani, Gabinetto Numismatico e Protomoteca (Piazza del Campidoglio).
id - Lateranense sacro e profano (Piazza S. Giovanni in Laterano) dalle 9 alle 13.
id - Nazionale alle Terme di Diocleziano (Piazza delle Terme 18) dalle 10 alle 16.
id - Nazionale di Villa Giulia (Via Flaminia) dalle 10 alle 16.
id - Preistorico ed Etnografico (Via del Collegio Romano 17) dalle 10 alle 16.
id - Vaticano - Scultura, Egizio ed Etrusco dalle 9 alle 13.
id - Vaticano - Sacro gratis dalle 8 alle 11.
GALLERIE - Borghese (Villa Umberto I) dalle 12 alle 13.
id - Capitolina di Pittura (Piazza del Campidoglio) dalle 10 alle 16.
id - S. Luca (Via Bonella 44) dalle 9 alle 13.
id - Nazionale d'arte antica e gabinetto nazionale delle stampe (Via della Lungara 10) dalle 9 alle 14.
id - Nazionale d'arte moderna (Valle Giulia) dalle 9 alle 14.
id - Barberini (Via delle Quattro Fontane 12) dalle 10 alle 17.
MONUMENTI - Castel S. Angelo (Lungo Tevere S. Angelo) dalle 10 alle 18.
id - Catacombe di S. Callisto (Via Appia Antica 30) dalle 8 alle 18.
id - Catacombe di S. Domitilla (Via delle Sette Chiese 22) dalle 9 al tramonto.
id - Foro Romano (Piazzale del Foro Romano) dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
id - Palazzo dei Cesari (Via S. Teodoro 16) dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
id - Terme di Caracalla (Via di Porta S. Sebastiano) dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Ingresso 50 centesimi

VATICANO - Studio e fabbrica del mosaico dalle 9 alle 14.
id - Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 14.
MONUMENTI - Antiquarium (Via di S. Gregorio 1) dalle 9 alle 17.
id - Catacombe Ebraiche (Via Appia Antica 37) dalle 8 al tramonto.
id - Colosseo (Piano superiore) (Piazzale del Colosseo) dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
id - Ipogeo degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas (Via di Porta S. Sebastiano 13) dalle 9 alle 17.

Ingresso 25 centesimi

MUSEI - Torlonia (Salita S. Onofrio 5) dalle 9 alle 11 e dalle 1 alle 18.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli		5.30	7.30	6.38	13.40	15.25 19.55	18.— 23.10
Pisa-Torino	7.35	0.30		12.25	18.10	21.—	23.15
Foligno-Ancona	8.—			14.55	18.35b	21.40	
Firenze-Milano	9.—	9.10	14.55	18.5	18.35c	21.6	23.40
Pisa-Milano					21.—		
Grosseto				19.16			
Castellammare A. Tivoli	6.5 c)	6.6	13.—	18.20c	19.50		
Civitavecchia			14.5		feriale		
Frascati	8.10	12.10		18.58	20.15	21.50	festiv.
Velletri-Terracina	6.30	12.45	15.15				
Velletri				20.25	feriale	21.25	festiv.
Fiumicino	5.44		7.35	12.25	16.6	19.10	
Mandela-Subiaco		5.5	13.—	18.20			

c) a Ciampino - d) da Trastevere - e) a Avezzano.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.45	8.25	20.26	12.— 22.15	14.20 22.50	17.25
Torino-Pisa	7.—	8.20	9.25		15.40	19.30	21.35 23.55
Ancona-Foligno		7.15		10.40c	14.20		23.—
Milano-Firenze	6.42	9.35	13.15	16.50	18.2	22.—	
Milano-Pisa		8.20					
Parigi		8.30					
Castellammare A.			6.20c	9.10	13.—	20.15	22.40
Grosseto		11.20					
Tivoli		7.30					
Civitavecchia	6.—	11.20			feriale		
Frascati	7.23	9.50	14.50		20.55	21.40	festiv.
Terracina-Velletri		8.29		15.10		20.40	
Velletri	4.5						
Fiumicino	8.—	11.20	13.40	21.30	21.30d		
Subiaco-Mandela	8.30		9.26	15.—	20.15		

b) da Fabriano - c) da Avezzano - d) a Trastevere.

ROMA-LADISPOLI
Parte da Roma (Termini) ore 7 - 8.25 - 12.35 festivo
LADISPOLI-ROMA
Arriva a Roma (Termini) 12.20 - 18.35 - 21 festivo

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma - Marino - Albano.
Partenze da Roma: 5.55 - 8.50 - 12.15 - 15 *fest.* - 17.25 - 19.15 *fer.* - 21.35 *fest.*
Albano - Marino - Roma.
Partenze da Albano: 6.41 - 7.49 - 13.44 - 18.29 - 20.28 - 22.34 *fest.*
Roma - Anzio - Nettuno.
Partenze da Roma: 5.50 *fest.* - 6.30 - 7.50 *fest.* - 9.15 - 12.15 (via Albano) - 18.15.
Nettuno - Anzio - Roma.
Partenze da Nettuno: 6.21 - 12.25 (via Albano) - 19 - 20.28 *fest.* (da Anzio) - 21.15 - 22.10 *fest.*
Roma - Trastevere - Viterbo.
Partenze da Roma: 5.49 - 9.55 - 15 - 18.15.
Viterbo - Trastevere - Roma.
Arrivi a Roma: 8.41 - 13.23 - 19.21 - [illegible]

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Roma-Frascati.
ROMA (Termini) parte 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 - 14 - 15,30 - 17 - 18,30 - 20 - 20,30 f.
Frascati-Roma.
FRASCATI parte 6.15 - 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 - 14 - 15,30 - 17 - 18,30 - 20 - 20,30.
Roma-Albano-Ariccia-Genzano-Velletri.
ROMA (Termini) parte 6,40 - 7,55 - 9,25 - 10,55 - 12,25 - 13,55 - 15,25 - 16,55 - 18,25 - 19,10 - 19,55 - 20,35.
Velletri-Genzano-Ariccia-Albano-Roma.
VELLETRI parte 7,10 - 7,25 - 8,55 - 10,25 - 11,55 - 13,25 - 14,55 - 16,25 - 17,55 - 19,25 - 20,10
Roma-Grottaferrata-Marino.
ROMA (Termini) parte 7,10 - 8.40 - 10,10 - 11,40 - 13,10 - 14,40 - 16.10 - 17,40 - 17,58 fer. - 19,8.
Marino-Grottaferrata-Roma.
MARINO parte 5,55 - 7,10 - 10,10 - 11,40 - 13,10 - 14,40 - 16,10 - 17.40 - 19,10.
Roma-Albano-C. Gandolfo-Marino.
ROMA (Termini) parte 8,35 - 10,5 - 11,35 - 13,5 - 14,35 - 16,5 - 17,35 - 19,35 bis - 20,20 fest.
Marino-C. Gandolfo-Albano-Roma.
MARINO parte 7,2 - 8,29 - 9,59 - 11,29 - 12,59 - 14,29 - 15,59 - 17,29 - 18,59.
Roma-(P. Venezia)-Rocca di Papa
ROMA (P. Venezia) parte 8,13 - 11,53 - 15,4 - 18,13 18,45
Rocca di Papa-Roma. (P. Venezia).
ROCCA DI PAPA parte 6,33 - 7,25 - 9,14 - 13,25 16,59 - 19,49.
Per recarsi da Roma a Rocca di Papa o viceversa, oltre che con la Roma (Piazza Venezia) - Rocca di Papa si può partire con le corse Roma (Termini) - Bivio di Grottaferrata - Valle Violata - Marino, o viceversa, trasbordando a Valle Violata
Frascati-Genzano-Velletri.
FRASCATI parte 6,2 (a) - 6,19(a) 6,47 (a) 7,19 - 8,49 10,19 - 11,49 - 13,19 - 14,49 - 16,19 - 17,49 - 19,19 (b) - 20,49 (b) feriale 21,19 (b) festiva
(a) da Marino - (b) fino a Marino
Velletri - Genzano - Frascati.
VELLETRI parte 6,19 (c) - 7,9 (d) 8,10 - 9,40 - 11,10 12,40 - 14,10 - 15,40 - 17,10 - 18,40 - 20,10 (e)
(c) da Marino — (d) da Genzano — (e) limitata a Marino.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA
Partenze da Roma — 6.5 — 8.— — 17.—
Arrivi a Roma — 8.40 — 16.40 — 19.40

Tramvay Roma-Tivoli

Roma	6.35	6.30	9.15	4.30	11.45	15.10	16.20	19.—	—
Bagni	6.30	7.17	9.2	10.14	12.50	16.—	17.11	19.34	—
V. Adriana	6.46	7.32	9.30	10.31	13.10	16.19	17.29	20.8	—
Tivoli	7.6	7.49	9.36	10.47	13.26	16.34	17.48	20.25	—
									Festivo
Tivoli	6.56	7.00	9.9	10.17	11.30	14.35	17.10	18.35	20.50
V. Adriana	6.10	8.5	9.19	10.30	11.6	14.53	17.30	18.29	21.4
Bagni	6.20	8.32	9.34	10.46	12.3	15.14	17.40	19.1	21.21
Roma	7.13	8.8	10.22	11.35	12.58	16.17	18.34	20.5	22.10

Per abbonarsi
Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare una *Cartolina Vaglia direttamente alla* AMMINISTRAZIONE DEL "POPOLO ROMANO" - ROMA segnando chiaramente cognome nome e indirizzo e per gli antichi abbonati unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale facendovi le correzioni del caso.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali